



COMUNE DI BOLOGNA

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013**

**COME CAMBIA BOLOGNA:  
LE RECENTI TENDENZE DEMOGRAFICHE, SOCIALI  
ED ECONOMICHE**

Allegato 1



# **INDICE**

	pag.
<b>1. LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA</b>	<b>1</b>
1.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE	1
1.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PROVINCIALE	4
1.3 LA POPOLAZIONE STRANIERA	9
<b>2. L'ISTRUZIONE</b>	<b>12</b>
2.1 LA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO E SECONDARIA DI 2° GRADO	12
2.2 L'UNIVERSITÀ	14
<b>3. I SERVIZI SANITARI</b>	<b>17</b>
3.1 LE STRUTTURE OSPEDALIERE	17
3.2 LE CAUSE DI RICOVERO	18
<b>4. I MUSEI E LE BIBLIOTECHE</b>	<b>19</b>
4.1 I MUSEI	19
4.2 LE BIBLIOTECHE	21
<b>5. L'ECONOMIA</b>	<b>23</b>
5.1 I CONTI ECONOMICI PROVINCIALI	25
5.2 LE IMPRESE	26
5.3 LE ESPORTAZIONI	30
5.4 IL MERCATO DEL LAVORO	31
5.5 I PREZZI	33
5.6 LA FIERA	35
5.7 L'AEROPORTO	36
5.8 IL TURISMO	38
5.9 L'ATTIVITÀ EDILIZIA DI CARATTERE RESIDENZIALE	41
5.10 IL MERCATO IMMOBILIARE	43
<b>6. LA MOBILITÀ E L'AMBIENTE</b>	<b>49</b>
6.1 LA MOBILITÀ	49
6.2 L'AMBIENTE	56



# 1. La situazione demografica

## 1.1 L'andamento demografico comunale

La popolazione residente nella nostra città alla fine del 2010 ammontava a 380.181 persone. Se si opera un confronto su base annua, vale a dire rispetto al 31 dicembre 2009, si registra un significativo incremento (2.961 abitanti in più), pari in termini relativi a +0,8%. Si confermano le tendenze più recenti che, dopo l'interruzione avvenuta nel 2003 di un trend negativo trentennale, vedono affermarsi una fase di sostanziale stabilità demografica caratterizzata negli ultimi due anni anche da una lieve ripresa.

In particolare l'andamento del 2010 è stato determinato dalle tendenze favorevoli del movimento migratorio largamente positivo e da un miglioramento del saldo naturale caratterizzato da una leggera contrazione delle nascite e da una flessione più rilevante dei decessi.

**Tabella 1. Il quadro demografico del comune di Bologna**

	2006	2007	2008	2009	2010
<i>Nati vivi</i>	3.021	3.013	3.009	3.177	3.124
<i>Morti</i>	4.855	4.767	4.816	4.765	4.661
<i>Immigrati</i>	13.228	13.876	16.533	15.398	16.341
<i>Iscritti d'ufficio</i>	632	572	621	601	686
<i>Emigrati</i>	11.960	12.336	11.714	10.940	10.833
<i>Cancellati d'ufficio</i>	783	1.128	945	1.195	1.696
<i>Saldo naturale</i>	-1.834	-1.754	-1.807	-1.588	-1.537
<i>Saldo migratorio</i>	1.117	984	4.495	3.864	4.498
<i>Saldo totale</i>	-717	-770	2.688	2.276	2.961
<i>Popolazione residente (*)</i>	373.026	372.256	374.944	377.220	380.181

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

(\*) A fine periodo

valore assoluto 104 persone in meno). La media mensile si è attestata lo scorso anno a 388 decessi, un dato inferiore a quello del 2009 ed inferiore anche ai 410 decessi medi mensili registrati durante il decennio 1998-2008. Migliora di conseguenza il saldo naturale: la differenza fra le nascite e le morti è pari a -1.537 unità, un dato che pur negativo è migliore rispetto ai saldi registrati nel corso degli anni Novanta, la cui media

I nati nel 2010 sono stati 3.124, 53 in meno rispetto al 2009 (-1,7%); lo scorso anno le nascite hanno raggiunto il livello più alto dal 1978. La natalità si mantiene quindi relativamente elevata per la nostra città ed il tasso di fecondità generale si attesta a 37,7 nati per 1.000 donne in età feconda (38,8 per mille nel 2009).

Un ulteriore elemento di interesse è costituito dall'esame della nazionalità dei genitori. Ben 763 neonati sono di nazionalità straniera e la loro incidenza percentuale sul totale delle nascite è pari al 24,4%.

Sono inoltre 256 i nati da coppie miste (174 da padre italiano e madre straniera e 82 da padre straniero e madre italiana).

Lo scorso anno sono avvenuti complessivamente 4.661 decessi, con un decremento annuo pari a -2,2% (in

era scesa sotto le -2.700 unità.

Passiamo ora ad esaminare i flussi migratori, che sono peraltro le vere determinanti della dinamica demografica della nostra città. Il saldo migratorio è ampiamente positivo ed è pari a +4.498 unità. Nel 2010 sono stati iscritti 17.027 nuovi cittadini nei registri dei residenti nella nostra città; per contro 12.529 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove.

Si tratta di una dinamica particolarmente intensa: ogni mese, infatti, sono mediamente 1.419 i nuovi cittadini bolognesi, mentre 1.044 sono coloro che abbandonano la città. Il saldo risulta più ampio rispetto al 2009 ed è il risultato dell'aumento delle iscrizioni, superiore a quello registrato dalle cancellazioni.

Per quanto riguarda l'immigrazione, Bologna continua a cedere abitanti ai comuni vicini e riceve flussi migratori di forte rilevanza dalle altre regioni italiane (oltre un immigrato su 5 proviene dal Mezzogiorno) e dall'estero.

Le dinamiche appena illustrate non determinano solo l'ammontare della popolazione, ma ne modificano in misura significativa anche le caratteristiche fondamentali quali ad esempio la struttura per età. In particolare sta migliorando il rapporto fra le generazioni.

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto fra la popolazione anziana e quella giovanile, è risultato pari a fine 2010 a 235 anziani ogni 100 giovani, rispetto ad un valore massimo di 307 raggiunto a fine 1995. Notevoli differenze esistono tra le varie zone della città. Mazzini registra il valore più alto (296); fra le zone più vecchie risultano anche San Ruffillo (272), Saffi (268), Barca (267) e Marconi (259). Santo Stefano si conferma il quartiere meno vecchio (202 anziani ogni 100 giovani) e al suo interno spicca per il valore più basso la zona Colli (137).

Il notevole grado di invecchiamento della popolazione di Bologna è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 31 dicembre 2010 gli ultrasessantaquattrenni sono quasi 100.000 unità e rappresentano ormai il 26% della popolazione; fra questi quasi 34.500 hanno più di 79 anni (9,1%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono poco più di 41.900, pari all'11% del totale.

Un altro aspetto da esaminare è quello relativo all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi decenni il processo di invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità hanno portato ad un progressivo incremento del numero delle famiglie e a una riduzione della loro dimensione media (dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti).

**Tabella 2 - Movimento della popolazione residente nel comune di Bologna negli anni 2009 e 2010**

	variazioni 2010/2009	
	ass.	%
<i>Nati vivi</i>	-53	-1,7
<i>Morti</i>	-104	-2,2
<i>Immigrati</i>	943	6,1
<i>Iscritti d'ufficio</i>	85	14,1
<i>Emigrati</i>	-107	-1,0
<i>Cancellati d'ufficio</i>	501	41,9
<i>Saldo naturale</i>	51	
<i>Saldo migratorio</i>	634	
<i>Saldo totale</i>	685	
<i>Popolazione residente a fine periodo</i>	2.961	0,8

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

Al 31 dicembre 2010 il loro numero supera le 202.000 unità, con un aumento di 2.626 nuclei registrati in anagrafe nel giro di un anno (+1,3%).

Spesso però esistono situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio; se si analizzano infatti i "menages", che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata (71.999 persone effettivamente sole al 31 dicembre 2010, contro le 71.644 del 31 dicembre 2009).

Complessivamente i menages, vale a dire gli insiemi di persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti, sono 181.481, il 10,5% in meno rispetto alle famiglie anagrafiche. Di conseguenza la dimensione media del menage (in altri termini il numero medio di occupanti per alloggio) risulta pari a 2,08 componenti (erano 2,11 al censimento 2001).

**Tabella 3 - Popolazione residente nel comune di Bologna al 31 dicembre 2010 per sesso e grandi classi di età**

<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>0 - 14</i>	<i>21.719</i>	<i>20.194</i>	<i>41.913</i>
<i>15 - 29</i>	<i>24.534</i>	<i>23.716</i>	<i>48.250</i>
<i>30 - 44</i>	<i>44.543</i>	<i>44.399</i>	<i>88.942</i>
<i>45 - 64</i>	<i>48.132</i>	<i>54.345</i>	<i>102.477</i>
<i>65 - 79</i>	<i>27.556</i>	<i>36.549</i>	<i>64.105</i>
<i>80 e oltre</i>	<i>11.407</i>	<i>23.087</i>	<i>34.494</i>
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>177.891</i></b>	<b><i>202.290</i></b>	<b><i>380.181</i></b>

Fonte: Comune di Bologna -  
Dipartimento Programmazione

**Tabella 4. Le famiglie anagrafiche nel comune di Bologna**

	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>
<i>Famiglie</i>	<i>193.555</i>	<i>194.708</i>	<i>197.808</i>	<i>200.058</i>	<i>202.684</i>
<i>Componenti</i>	<i>369.018</i>	<i>368.456</i>	<i>371.183</i>	<i>373.551</i>	<i>376.669</i>
<i>Dimensione media</i>	<i>1,91</i>	<i>1,89</i>	<i>1,88</i>	<i>1,87</i>	<i>1,86</i>

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare le note “Le tendenze demografiche a Bologna nel 2009” e “Le tendenze demografiche a Bologna nel 2010” sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .

## 1.2 L'andamento demografico provinciale

Continua a crescere la popolazione residente nella nostra provincia: alla fine del 2009 in provincia di Bologna risiedevano 984.342 persone, 8.167 in più rispetto al 31 dicembre 2008, pari a +0,8%. Rispetto al 2008 la popolazione aumenta sia nel comune di Bologna che nelle altre zone della provincia. Il significativo trend di ripresa demografica, iniziato a partire dalla fine del 1995, continua ad essere confermato: negli ultimi dieci anni i residenti nella provincia di Bologna sono aumentati di oltre 67.000 unità, pari ad un incremento relativo di +7,3%.

Rispetto all'anno precedente ci sono stati nel 2009 304 nati in più e 112 morti in più. Ciò ha determinato un lieve miglioramento del saldo naturale.

Più nel dettaglio, una ventina di comuni, hanno saldi naturali positivi (tra essi Castello di Serravalle, Sala Bolognese, Castello d'Argile, Monteveglio e Calderara di Reno), mentre i saldi negativi più consistenti, in relazione al numero di abitanti, interessano alcuni comuni di montagna come Camugnano e Lizzano in Belvedere.

Il saldo migratorio, ampiamente positivo da molti anni, sfiora nel 2009 le 10.300 unità, in calo rispetto all'anno precedente, ed è il risultato di oltre 43.400 nuove iscrizioni anagrafiche e di oltre 33.100 cancellazioni.

Va sottolineato che molte iscrizioni riguardano cittadini stranieri. Al 31 dicembre 2009, infatti, il numero di residenti stranieri nella provincia ammontava a 94.779 unità, pari al 9,6% del complesso della popolazione. Dal 2001 gli stranieri residenti in provincia di Bologna sono aumentati di quasi 58.000 unità.

Rispetto al movimento migratorio la situazione dei vari comuni è molto diversa. Soltanto in 5 comuni su 60 (Grizzana Morandi, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Monteveglio e Marzabotto) gli emigrati hanno superato, seppur di poco, gli immigrati. I valori più elevati del saldo migratorio (rapportati alla popolazione) sono stati invece rilevati a Castel Guelfo di Bologna, Baricella e Crespellano.

**Tabella 5- Popolazione residente nella provincia di Bologna negli anni 2005-2009**

	2005	2006	2007	2008	2009	Comp. % nel 2009
<b>Popolazione residente al 31.12</b>	<b>949.825</b>	<b>954.682</b>	<b>964.074</b>	<b>976.175</b>	<b>984.342</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui</i>						
<i>Bologna</i>	373.743	373.026	372.256	374.944	377.220	38,3
<i>Cintura</i>	176.297	177.042	179.328	181.677	183.423	18,6
<i>Montagna bolognese</i>	69.877	70.166	71.245	71.993	72.217	7,3
<i>Imolese</i>	125.012	125.903	127.560	129.589	131.022	13,3
<i>Pianura est</i>	64.978	66.069	67.849	69.203	70.104	7,1
<i>Pianura centrale</i>	50.138	51.153	52.218	52.918	53.580	5,4
<i>Pianura ovest</i>	51.727	52.875	54.305	55.572	56.091	5,7
<i>Bazzanese</i>	38.053	38.448	39.313	40.279	40.685	4,1

Fonte: Istat



Nei primi dieci mesi del 2010 la popolazione residente in provincia di Bologna è arrivata a quota 990.654, mostrando un aumento rispetto al dato di fine anno di oltre 6.300 unità (+0,6%). I nati sono stati 7.193, 455 in meno rispetto ai primi dieci mesi del 2009. Anche i morti sono diminuiti (da 9.357 nei primi dieci mesi del 2009 a 9.169 dello stesso periodo del 2010); ciò ha determinato un leggero peggioramento del saldo naturale. Il saldo migratorio, positivo per quasi 8.300 unità, è tuttavia inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Nei primi dieci mesi del 2010 risultano iscritte 36.082 persone contro 27.794 cancellazioni.

**Tabella 6. Il quadro demografico della provincia di Bologna.**

	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
<i>Nati vivi</i>	<b>8.429</b>	<b>8.770</b>	<b>8.820</b>	<b>8.855</b>	<b>9.159</b>
<i>Morti</i>	<b>11.049</b>	<b>10.850</b>	<b>10.922</b>	<b>11.161</b>	<b>11.273</b>
<i>Saldo naturale</i>	<b>-2.620</b>	<b>-2.080</b>	<b>-2.102</b>	<b>-2.306</b>	<b>-2.114</b>
<i>Iscrizioni</i>	<b>42.258</b>	<b>42.103</b>	<b>46.870</b>	<b>47.992</b>	<b>43.418</b>
<i>Cancellazioni</i>	<b>34.110</b>	<b>35.166</b>	<b>35.376</b>	<b>33.585</b>	<b>33.137</b>
<i>Saldo migratorio</i>	<b>8.148</b>	<b>6.937</b>	<b>11.494</b>	<b>14.407</b>	<b>10.281</b>
<i>Saldo totale</i>	<b>5.528</b>	<b>4.857</b>	<b>9.392</b>	<b>12.101</b>	<b>8.167</b>
<i>Popolazione residente (+)</i>	<b>949.825</b>	<b>954.682</b>	<b>964.074</b>	<b>976.175</b>	<b>984.342</b>

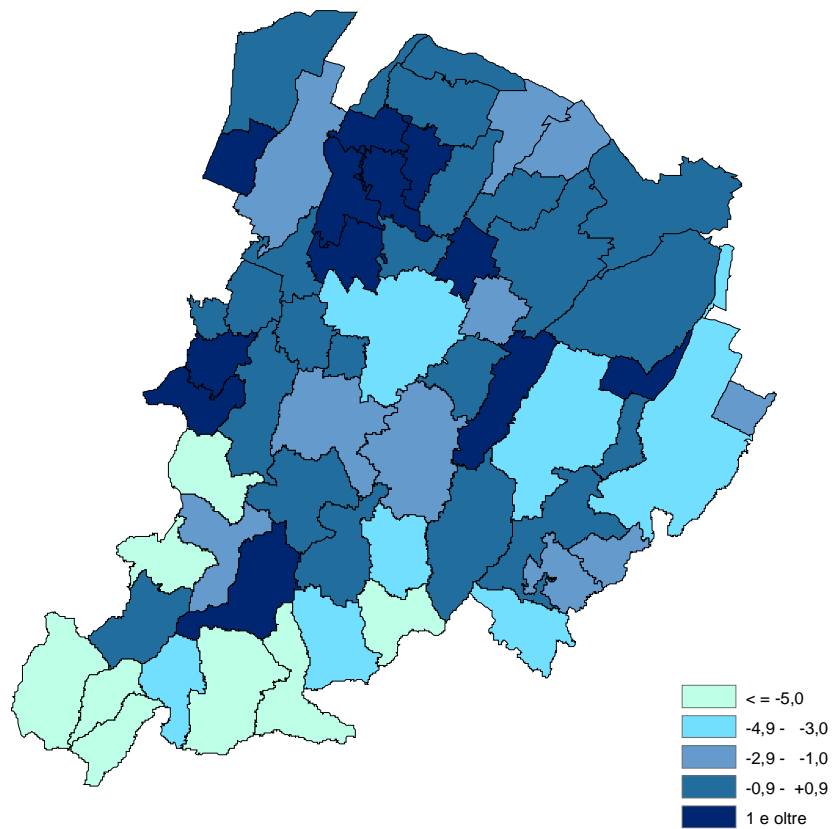
Fonte: Istat

(+) A fine periodo

Un'ultima notazione riguarda il numero delle famiglie. Al 31 dicembre 2009 in provincia risiedevano 467.910 famiglie, con un aumento di oltre 6.400 nuclei registrati in anagrafe nel giro di un anno (+1,4%). Di conseguenza la dimensione media familiare è scesa a 2,09 componenti (2,10 un anno prima). Negli ultimi dieci anni le famiglie sono cresciute di 67.344 unità (+16,8%), un aumento molto più accentuato di quello registrato dalla popolazione residente (+7,3%).

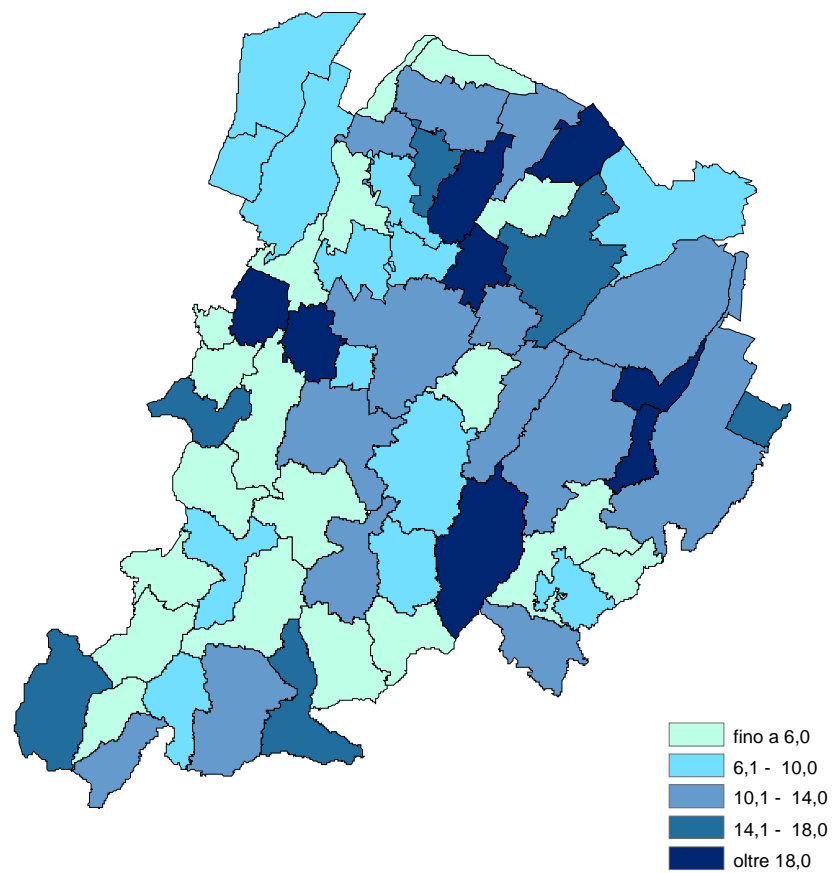
I dati esposti in questo paragrafo sono stati in parte tratti dallo studio “*La popolazione al 31.12.2009 in Provincia di Bologna – Tendenze, caratteristiche demografiche e distribuzione territoriale*”, realizzato dalla Provincia di Bologna e consultabile sul sito internet: [www.provincia.bologna.it/statistica](http://www.provincia.bologna.it/statistica).

**Figura 1. Il saldo naturale nei comuni della provincia di Bologna nel 2009 (valori per 1.000 abitanti).**



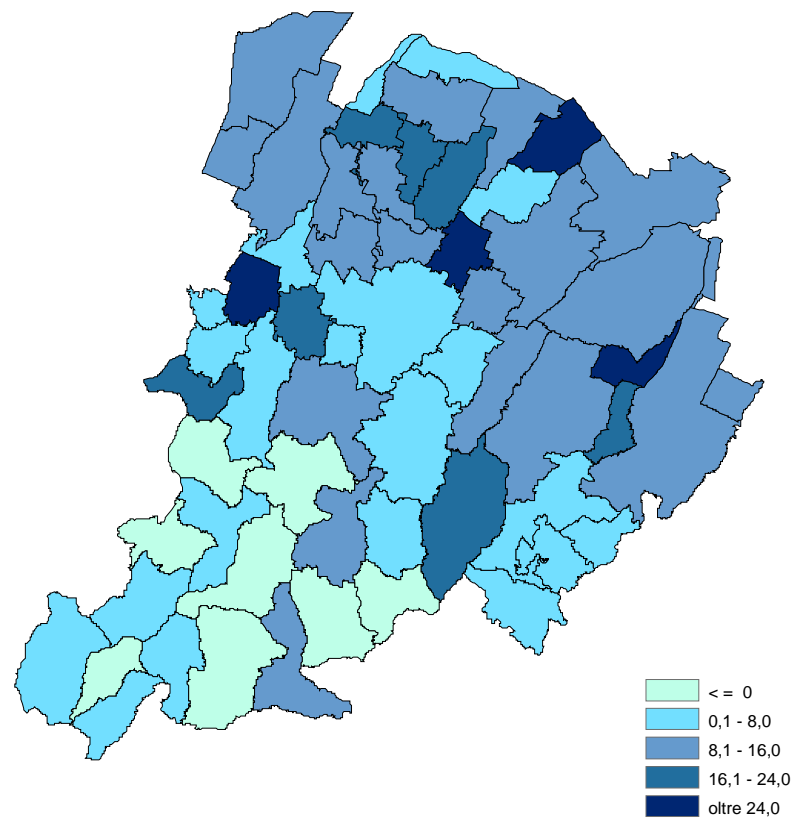
**Fonte: Provincia di Bologna**

**Figura 2. Il saldo migratorio nei comuni della provincia di Bologna nel 2009 (valori per 1.000 abitanti).**



**Fonte: Provincia di Bologna**

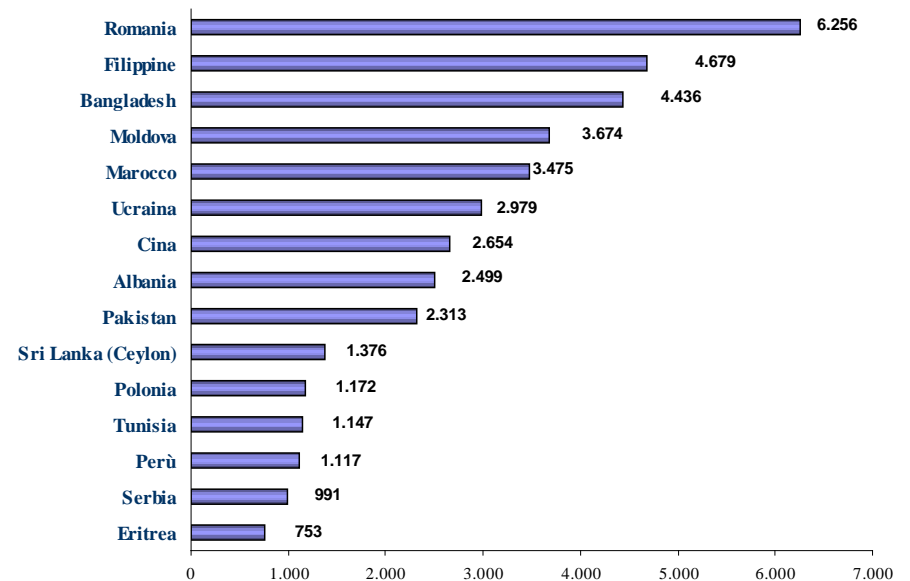
**Figura 3. Il saldo totale della popolazione nei comuni della provincia di Bologna nel 2009 (valori per 1.000 abitanti).**



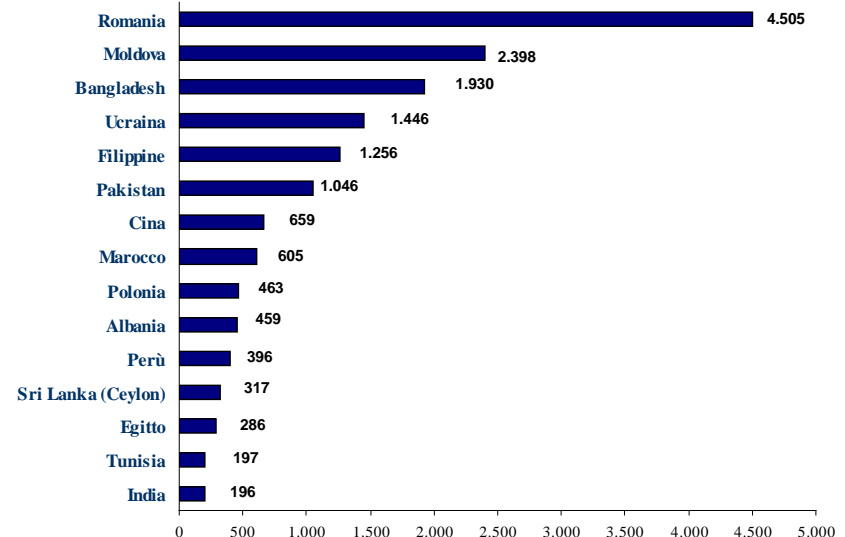
**Fonte: Provincia di Bologna**

**Figura 4. La popolazione residente straniera nel comune di Bologna: valori assoluti al 31 dicembre 2010 per principali paesi di provenienza**

*Valori assoluti al 31 dicembre 2010*



*Variazioni assolute 31/12/2010-31/12/2006*



Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Programmazione

### 1.3 La popolazione straniera

Prosegue la crescita degli stranieri residenti nella nostra città. Al 31 dicembre 2010 hanno raggiunto quota 48.466, 4.802 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+11%).

**Tabella 7. I cittadini stranieri residenti tra il 2006 ed il 2010**

	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Comune di Bologna</b>	<b>30.319</b>	<b>33.602</b>	<b>39.480</b>	<b>43.664</b>	<b>48.466</b>

Fonte: Istat

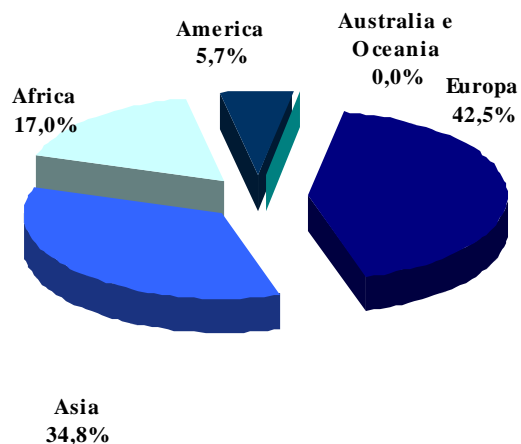
Gli stranieri residenti costituiscono il 12,7% della popolazione di Bologna (12,8% fra i maschi e 12,7% fra le femmine). Le donne sono la maggioranza (25.646 contro 22.820 uomini), anche se notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità, con una spiccata prevalenza maschile fra le persone provenienti dal Medio e dall'Estremo oriente, nonché dall'Africa centro-settentrionale. La comunità straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che il 77,3% degli stranieri ha meno di 45 anni.

Le nazionalità più rappresentate sono la Romania (6.256 cittadini), le Filippine (4.679), il Bangladesh (4.436) e la Moldova (3.674). Il Marocco e l'Ucraina si collocano immediatamente a ridosso delle quattro nazionalità più numerose (rispettivamente con 3.475 e 2.979 residenti), mentre la Cina (2.654 residenti), una comunità da tempo radicata in città, si colloca al settimo posto. Chiudono la top ten l'Albania, il Pakistan e lo Sri Lanka.

All'interno del comune la concentrazione degli stranieri appare particolarmente rilevante alla Bolognina, a San Donato, nelle zone Santa Viola e Imerio e, più in generale, nella periferia nord; l'impatto più ridotto si registra invece nelle zone Colli, Costa-Saragozza, Murri, San Ruffillo e Mazzini.

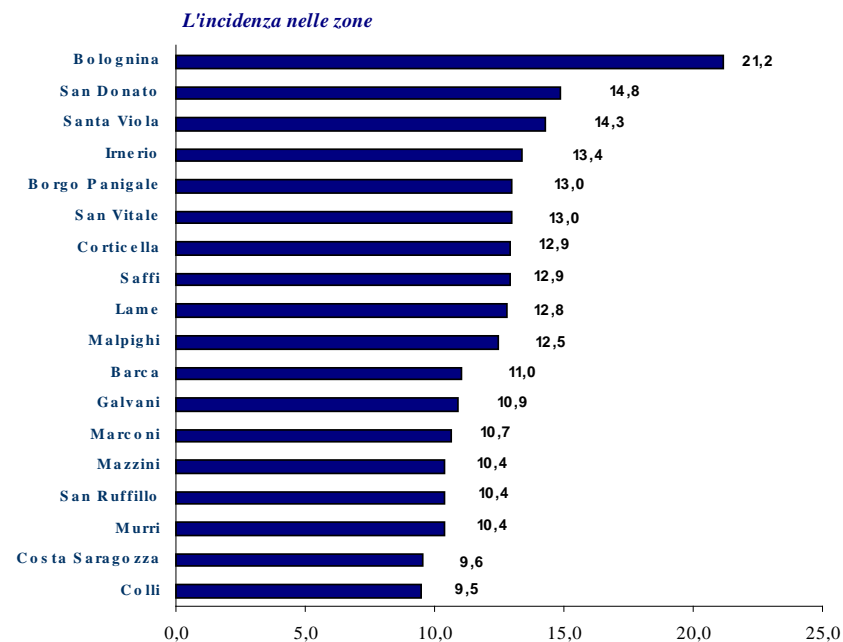
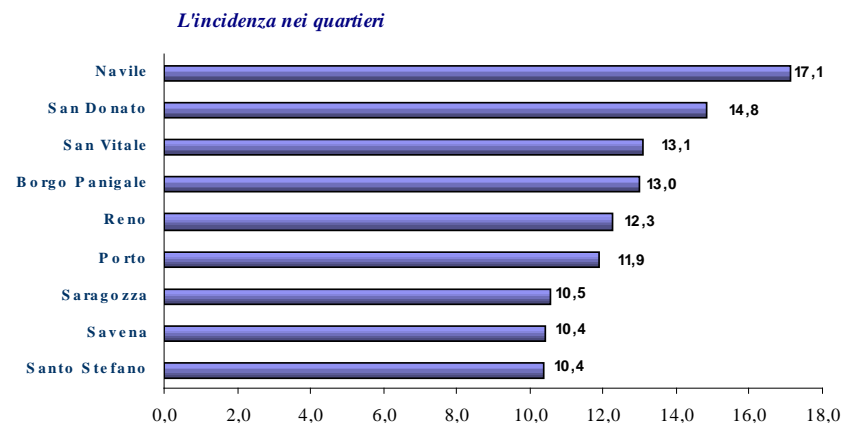
Anche a livello provinciale continua la crescita degli stranieri residenti; al 31 dicembre 2009 hanno raggiunto quota 94.779, 8.078 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+9,3%). A fine 2009 anche in provincia le donne superano i maschi. Rispetto al capoluogo, alcuni comuni mostrano una presenza di stranieri molto più elevata in rapporto alla popolazione autoctona: è il caso, ad esempio, di Vergato, Crevalcore, Bazzano, Galliera e Castel del Rio. I comuni con l'incidenza più bassa sono Castenaso, Camugnano, Ozzano dell'Emilia e Sala Bolognese.

**Figura 5. I cittadini stranieri nel comune di Bologna per area di provenienza al 31 dicembre 2010**



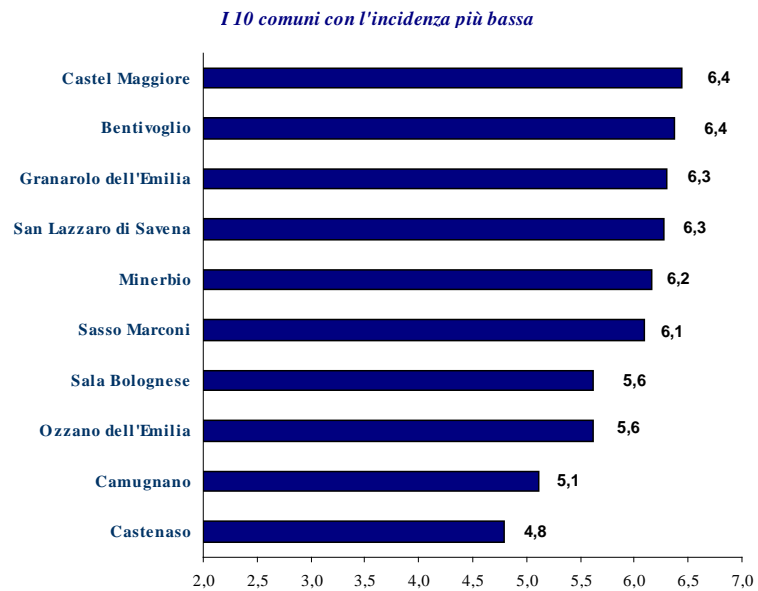
Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

**Figura 6. L'incidenza della popolazione straniera nel comune di Bologna al 31/12/2010 (valori per 100 abitanti)**



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

**Figura 7. L'incidenza della popolazione straniera nei comuni della provincia di Bologna al 31/12/2009 (valori per 100 abitanti)**



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

Il Dipartimento Programmazione ha diffuso nel 2010 la nota “Cittadini stranieri a Bologna – Le tendenze 2009”, seguita dalle schede tematiche sulle 15 nazionalità più diffuse a Bologna, consultabili sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## 2. L'istruzione

### 2.1 La scuola primaria, secondaria di 1° grado e secondaria di 2° grado

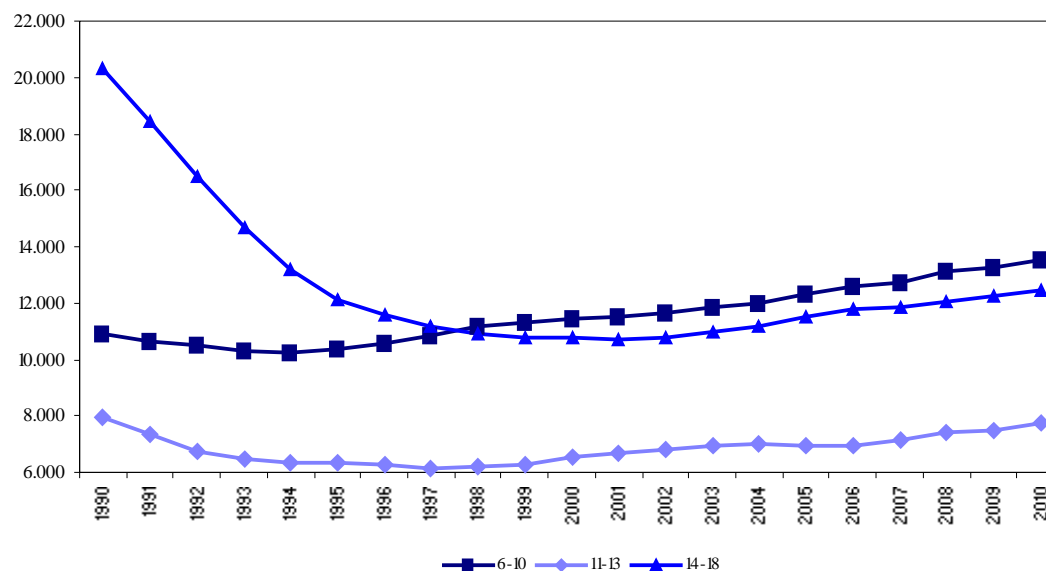
Nell'anno scolastico 2009-2010 gli alunni delle scuole primarie ammontavano a 13.993, quelli delle secondarie di 1° grado a 8.113 e gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado a 17.909. Analizzando le variazioni sull'anno scolastico precedente, gli alunni sono aumentati in tutti e tre gli ordini di scuola considerati: nelle primarie dell'1,5%, nelle secondarie di 1° grado del 3,3% e nelle secondarie di 2° grado dell'1,7%. In un'ottica di più lungo periodo, si conferma il trend di crescita iniziato dalla metà degli anni Novanta per la scuola primaria, dal 1999 per la scuola secondaria di 1° grado e dal 2000 per quella di 2° grado. L'andamento delle iscrizioni è ovviamente coerente con la dinamica demografica delle corrispondenti classi di età.

Nell'anno scolastico appena iniziato l'incremento del numero di iscritti è confermato per tutti e tre i diversi ordini di scuola. In particolare nella scuola primaria gli alunni sono in complesso 14.149 (156 in più dell'anno precedente), nella secondaria di 1° grado sono 8.355 (242 in più dell'anno precedente), mentre nella secondaria di 2° grado aumentano di 410 unità (nell'anno in corso sono infatti 18.319). L'utenza potenziale delle scuole superiori sarà destinata nei prossimi anni a crescere ulteriormente per l'arrivo delle leve che oggi frequentano la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Per le scuole primarie la percentuale degli alunni che frequentano la scuola statale, rispetto a quella dello scorso anno, si assesta all'85%; stessa percentuale è stata registrata per le secondarie di primo grado.

Nel caso dell'istruzione secondaria di 2° grado, la quota degli studenti che si rivolgono alla scuola pubblica raggiunge il 90%. Va segnalato che dall'anno scolastico 2008/2009 gli ex istituti comunali Aldini Valeriani e Sirani sono stati statalizzati (i frequentanti sono oggi più di 1.600, in

Figura 8. La popolazione in età 6-10 anni, 11-13 anni, 14-18 anni dal 1990 al 2010 (a)



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

(a) Dal 1990 al 2009 i dati si riferiscono al 31 dicembre, per l'anno 2010 si riferiscono al 30 settembre



calo già da qualche anno).

Con riferimento agli indirizzi prescelti, sempre maggiore è il ruolo giocato dall'istruzione liceale ed in particolare dal liceo scientifico, scelto nell'anno scolastico in corso da uno studente su quattro.

Tabella 8 - Alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado di Bologna negli anni scolastici dal 2004-2005 al 2010-2011

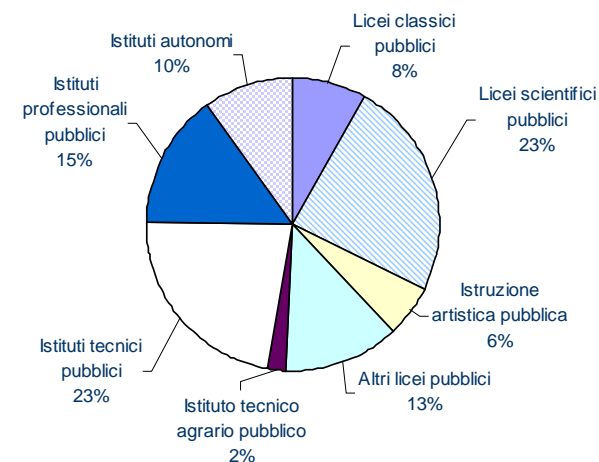
	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011 (*)
<b>Primarie</b>	12.847	13.171	13.413	13.532	13.784	13.993	14.149
<i>Scuole statali</i>	10.885	11.143	11.318	11.414	11.615	11.811	11.969
<i>Scuole non statali</i>	1.962	2.028	2.095	2.118	2.169	2.182	2.180
<b>Secondarie di 1° grado</b>	7.408	7.412	7.326	7.568	7.851	8.113	8.355
<i>Scuole statali</i>	6.464	6.393	6.288	6.470	6.734	6.923	7.121
<i>Scuole non statali</i>	944	1.019	1.038	1.098	1.117	1.190	1.234
<b>Secondarie di 2° grado</b>	16.595	16.872	17.292	17.500	17.617	17.909	18.319
<i>Scuole statali</i>	13.218	13.533	13.985	14.181	15.829	16.095	16.488
<i>Istituti comunali**</i>	1.947	1.882	1.739	1.647			
<i>Aldini Valeriani</i>	1.444	1.372	1.256	1.204			
<i>E. Sirani</i>	503	510	483	443			
<i>Scuole non statali</i>	1.430	1.457	1.568	1.672	1.788	1.814	1.831

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione

\* Dati provvisori

\*\* Dall'a.s. 2008/2009 gli istituti Aldini Valeriani e Sirani sono stati statalizzati. Nell'a.s. 2010/2011 l'istituto Aldini ha 1159 iscritti, il Sirani 450 iscritti

Figura 9 - Alunni delle scuole secondarie di 2° grado di Bologna per tipo di istituto nell'anno scolastico 2010-2011 (\*)



Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione.

\* dati provvisori

Tabella 9 - Alunni delle scuole secondarie di 2° grado di Bologna per tipo di istituto negli anni scolastici dal 2004-2005 al 2010-2011

	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011 (*)
<i>Scuole statali e comunali</i>	15.165	15.415	15.724	15.828	15.829	16.095	16.488
<i>Licei e istruzione artistica</i>	8.349	8.537	8.779	8.787	8.778	8.913	9.333
<i>Istituti tecnici</i>	4.390	4.351	4.357	4.455	4.391	4.397	4.474
<i>Istituti profess. per ind., comm. ed artigianato</i>	2.426	2.527	2.588	2.586	2.660	2.785	2.681
<i>Scuole non statali</i>	1.430	1.457	1.568	1.672	1.788	1.814	1.831
<b>TOTALE</b>	<b>16.595</b>	<b>16.872</b>	<b>17.292</b>	<b>17.500</b>	<b>17.617</b>	<b>17.909</b>	<b>18.319</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione

\* dati provvisori.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la pubblicazione "Evoluzione dell'utenza potenziale e reale dal 1999 al 2009 e previsione dell'utenza potenziale al 2014. Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado" sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## 2.2 L'Università

Presso l'Ateneo di Bologna gli iscritti nell'anno accademico 2009-2010 sono stati 82.850 (20.074 dei quali in una delle sedi romagnole); prosegue dunque il calo iniziato dopo il 2002-2003 anno in cui si è toccato il massimo assoluto con quasi 102.000 iscritti.

Come abbiamo già accennato, considerevole risulta la quota degli iscritti all'ateneo bolognese che frequentano una delle sedi dislocate in Romagna. Nell'anno accademico 2009-2010 le sedi romagnole accolgono il 24% degli studenti. Forlì (con 6.138 studenti) rappresenta la sede con il maggior numero di iscritti, seguita da Rimini (5.942), Cesena (4.630) e Ravenna (3.364 studenti).

Analizzando i dati per facoltà, il massimo degli iscritti (12.833) viene raggiunto da Lettere e filosofia, seguita da Ingegneria (11.441) ed Economia (8.998). Naturalmente il numero complessivo degli iscritti dipende anche dalla lunghezza dei singoli corsi di laurea nonché dalla presenza di fuori corso ed è quindi influenzato non solo dalle preferenze degli studenti, ma in parte anche dal grado di difficoltà emerso negli studi. A questo proposito, si segnala che l'incidenza degli studenti fuori corso riguarda il 32% degli iscritti complessivi.

Da oltre un decennio il numero delle ragazze iscritte è superiore a quello dei ragazzi: attualmente, il 56% degli iscritti è di sesso femminile. Pur essendo in crescita il numero di ragazze che scelgono facoltà un tempo esclusivamente maschili, non vi è dubbio che i percorsi di studio rimangono nettamente differenziati tra i due sessi. Così, ad esempio, mentre è rappresentato da donne l'89% degli iscritti a Scienze della formazione, l'81% a Lingue e letterature straniere e il 78% a Psicologia, solo il 25% lo è a Ingegneria, il 34% a Chimica industriale e il 36% ad Agraria.

Quasi la metà degli studenti iscritti all'Ateneo bolognese (42%) proviene da fuori regione e, in particolare, il 30% risiede nelle regioni del Centro-Sud, mentre una quota importante (10%) proviene dal Nord Italia.

In crescita risulta invece il numero degli iscritti stranieri. Attualmente essi superano le 5.000 unità (6% degli iscritti); anche in questo caso, si tratta in prevalenza di donne (60%). Gli indirizzi di studio più seguiti dagli stranieri sono Economia e Medicina; le nazionalità più diffuse quella

**Tabella 10. Iscritti all'Università di Bologna negli anni accademici dal 1990-1991 al 2009-2010**

<b>anno accademico</b>	<b>iscritti in complesso</b>
<b>1990-1991</b>	<b>78.217</b>
<b>1991-1992</b>	<b>82.279</b>
<b>1992-1993</b>	<b>86.043</b>
<b>1993-1994</b>	<b>91.567</b>
<b>1994-1995</b>	<b>94.272</b>
<b>1995-1996</b>	<b>96.157</b>
<b>1996-1997</b>	<b>100.529</b>
<b>1997-1998</b>	<b>98.092</b>
<b>1998-1999</b>	<b>97.537</b>
<b>1999-2000</b>	<b>96.690</b>
<b>2000-2001</b>	<b>99.130</b>
<b>2001-2002</b>	<b>99.059</b>
<b>2002-2003</b>	<b>101.903</b>
<b>2003-2004</b>	<b>101.206</b>
<b>2004-2005</b>	<b>98.784</b>
<b>2005-2006</b>	<b>96.217</b>
<b>2006-2007</b>	<b>92.305</b>
<b>2007-2008</b>	<b>87.982</b>
<b>2008-2009</b>	<b>84.318</b>
<b>2009-2010</b>	<b>82.850</b>

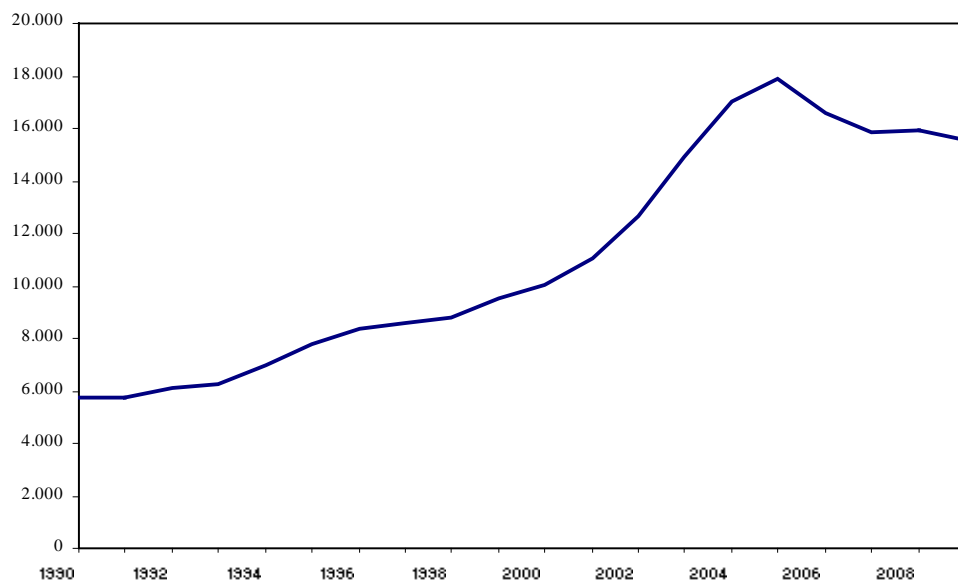
Fonte: Università degli Studi di Bologna

albanese e cinese.

I laureati nel 2009 sono stati 15.550, in leggero decremento rispetto al 2008; continua così la tendenza in calo iniziata nel 2006 dopo il forte aumento registratosi a partire dal 1990.

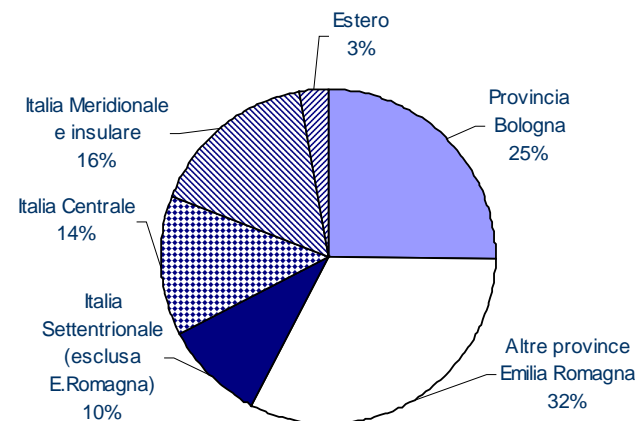
Il numero più rilevante di laureati proviene dalla facoltà di Lettere e Filosofia, seguita da Ingegneria, Economia e Scienze Politiche.

**Figura 11. I laureati dell'Ateneo di Bologna negli anni 1990-2009**



Fonte: Università degli Studi di Bologna

**Figura 10. Gli iscritti nell'anno accademico 2009/2010 all'Università di Bologna per area di residenza.**



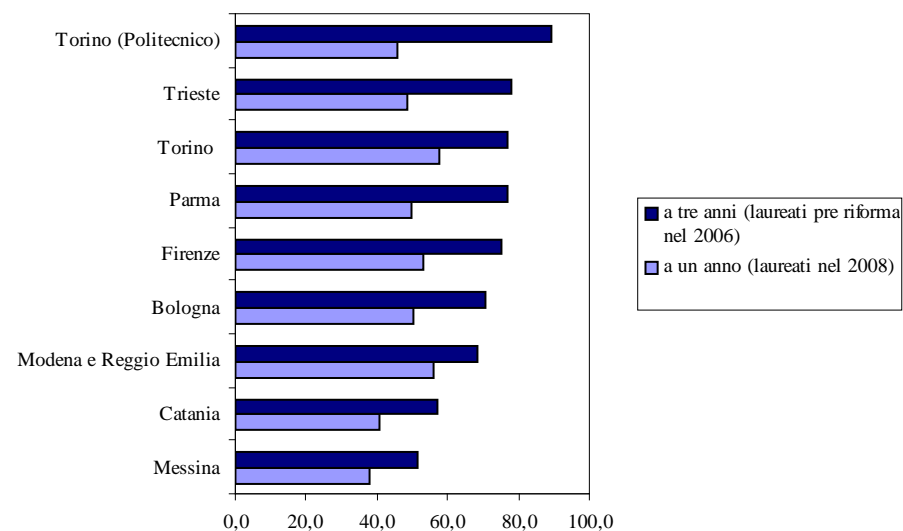
Fonte: Università degli Studi di Bologna

Veniamo ora alla situazione occupazionale degli universitari bolognesi desunta dall'Indagine 2009 svolta da Almalaurea. A Bologna nel 2009 il 50% dei laureati ad un anno dalla laurea risulta occupato, contro il 53% dell'anno precedente. Anche a tre anni dalla laurea, Bologna, come il resto degli atenei italiani, ha registrato un calo della percentuale di occupati rispetto all'indagine del 2008. Il tasso di occupazione fra i giovani laureati pre riforma nell'Ateneo bolognese a tre anni dalla laurea scende al 70,8% (75,2% nell'anno precedente), ma rimane comunque superiore a quello nazionale (67,3%). Tra i laureati post-riforma invece il 31,6% risulta occupato ad un anno dalla laurea ed il 14,4% occupato ma anche iscritto ad una laurea specialistica.

Tra le città partecipanti all'indagine, relativamente ai laureati pre-riforma, sui livelli più alti si posiziona il Politecnico di Torino (89%), intorno al 77% si posizionano invece le Università di Trieste, Parma e Torino, seguite da Firenze (75%), Bologna (71%) e Reggio Emilia (68%). A riprova

dell'esistenza di un divario nord-sud, si osservino nella Figura 12 i dati rilevati per Catania e Messina, che testimoniano una notevole difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati nei due atenei siciliani.

**Figura 12. La situazione occupazionale nel 2009 dei laureati in alcuni Atenei a un anno e tre anni dalla laurea (quota % degli occupati sul totale dei laureati)**



Fonte: Almalaurea

I dati analitici sull'università sono disponibili sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca all'indirizzo internet: [www.miur.it](http://www.miur.it) .  
I dati sulla situazione occupazionale dei laureati diffusi dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea sono disponibili sul sito internet: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it) .

## 3. I servizi sanitari

### 3.1 Le strutture ospedaliere

La sanità pubblica nel territorio della nostra provincia ricopre da sempre un ruolo primario non solo per la popolazione locale, ma notoriamente anche per i pazienti di altre regioni d'Italia che dispongono di strutture meno ampie o con una minore specializzazione.

I dimessi dalle strutture pubbliche provinciali sono stati nel 2009 poco più di 145.500 (981 in meno rispetto al 2008). L'affluenza nelle strutture pubbliche negli ultimi anni risulta in calo: nel 2000 i pazienti dimessi erano infatti, quasi 159.000.

Tra coloro che risultano dimessi dagli istituti di cura pubblici nel 2009 in provincia di Bologna, il 42% era stato ricoverato nelle strutture dell'Azienda USL Città di Bologna, il 38% nel Policlinico S.Orsola-Malpighi, il 10% nell'Istituto Ortopedico Rizzoli ed infine il 10% nell'Azienda Usl di Imola.

Le giornate di degenza mostrano lo stesso trend del numero di dimessi: sono infatti scese da poco meno di 1.244.000 nel 2000 alle attuali 1.149.994.

Nello stesso periodo il numero di posti letto in strutture pubbliche è diminuito di 172 unità (-4%) e attualmente ammonta a quasi 4.100.

**Tabella 11. Pazienti dimessi, posti letto e giornate di degenza negli istituti di cura pubblici della provincia di Bologna nel 2009**

	<i>dimessi</i>	<i>posti letto</i>	<i>giornate di degenza</i>
<i>Azienda USL di Bologna</i>	<b>60.834</b>	<b>1.645</b>	<b>470.392</b>
<i>Azienda ospedaliera di Bologna</i>	<b>55.410</b>	<b>1.570</b>	<b>421.957</b>
<i>Istituto Ortopedico Rizzoli</i>	<b>14.282</b>	<b>321</b>	<b>80.309</b>
<i>Azienda Usl Imola</i>	<b>14.977</b>	<b>541</b>	<b>177.336</b>
<b>Provincia di Bologna</b>	<b>145.503</b>	<b>4.077</b>	<b>1.149.994</b>

Fonte: Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Sanità

Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito internet del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna: [www.saluter.it](http://www.saluter.it) .

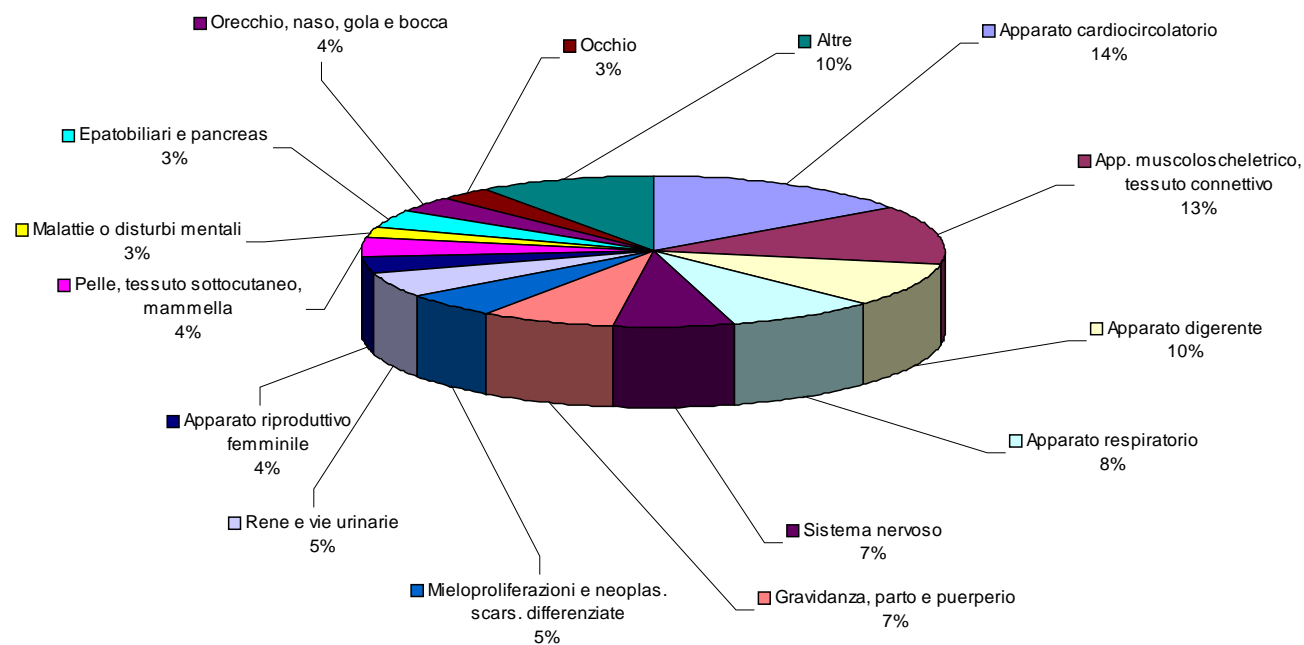
### 3.2 Le cause di ricovero

Nel 2009 i bolognesi dimessi dai presidi sanitari della nostra regione sono stati oltre 70.000 (19 dimessi ogni 100 abitanti). Al 14,8%, cioè a più di 10.400 pazienti, sono state diagnosticate affezioni all'apparato cardiocircolatorio, seguono i pazienti curati per disturbi all'apparato muscoloscheletrico e tessuto connettivo (12,7%, pari a quasi 9.000) e gli individui affetti da malattie dell'apparato digerente (9,6%).

Le donne rappresentano il 57% dei pazienti dimessi. Dopo le malattie dell'apparato cardiocircolatorio e dell'apparato muscoloscheletrico si osservano, tra le cause di ricovero femminile più diffuse, le dimissioni per gravidanza, parto e puerperio. Le donne risultano più colpite fra l'altro, dalle affezioni alla pelle, tessuti e mammella (66% dei dimessi per questa patologia), dai disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali (63%), dalle malattie e disturbi mentali (58%). Sono invece più frequenti negli uomini ad esempio i ricoveri per infezioni da Hiv (69%), patologie del rene e delle vie urinarie (62%) e casi dovuti ad alcool, farmaci e disturbi mentali organici indotti (56%).

Il 19% dei pazienti viene ricoverato in day hospital. Il day hospital è utilizzato soprattutto per la cura di alcune categorie diagnostiche: riguarda infatti il 62% dei ricoveri per affezioni agli occhi, il 55% dei casi di mieloproliferazione e neoplasie e il 38% dei pazienti ricoverati per sindrome da Hiv.

Figura 13. Residenti a Bologna dimessi dai presidi (pubblici e privati) dell'Emilia Romagna per grandi gruppi di cause nel 2009



## 4. I musei e le biblioteche

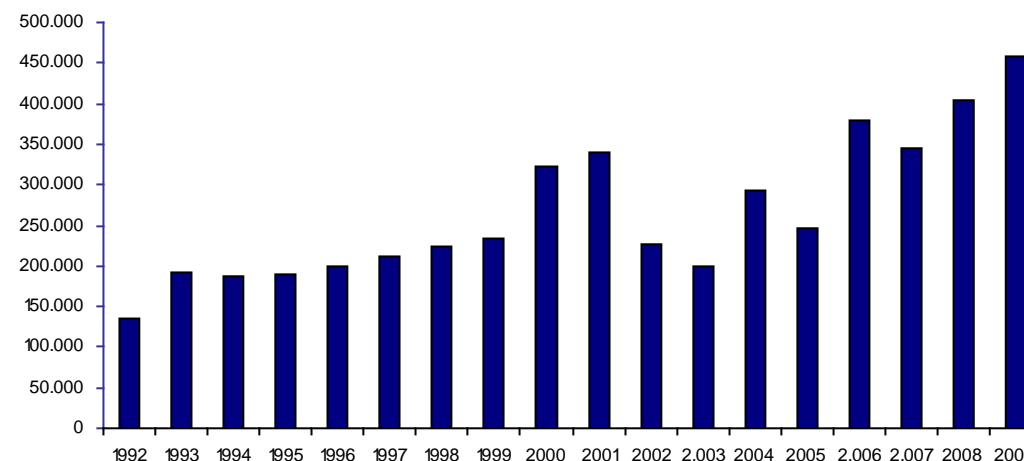
### 4.1 I musei

Nel corso del 2009 l'offerta museale bolognese si è arricchita grazie all'apertura, il 17 ottobre, di Casa Morandi, l'abitazione del pittore nella quale egli visse e lavorò dal 1910 al 1964. Nel 1993 era già stato inaugurato il Museo Morandi che raccoglie la più ampia e rilevante collezione pubblica dedicata al pittore bolognese.

Nel 2009 i visitatori complessivi dei musei civici sono aumentati del 13,8% rispetto al 2008. Questo dato positivo è dovuto sia al buon andamento delle esposizioni permanenti (+11,7%) che delle mostre dotate di proprio biglietto (+12,3%).

I musei con più visitatori sono il Mambo e l'Archeologico, mentre quelli che hanno registrato il maggior aumento del numero di ingressi rispetto all'anno precedente sono stati il Museo della Resistenza, nel quale nel corso del 2009 è stato attuato un potenziamento delle attività culturali collaterali anche esterne al museo quali visite ai luoghi di memoria e laboratori presso case di riposo, che hanno prodotto quasi un raddoppio dei visitatori (+94,4%), il Museo della Beata Vergine di San Luca (+58,3%), e in misura minore il Museo Morandi (+33,8%), il Mambo e altre sedi GAM (+32,7%) e il Museo della Memoria di Ustica (+32,2%).

Figura 14. Ingressi nei musei civici nel comune di Bologna dal 1992 al 2009



Fonte: Comune di Bologna - Area Cultura - Istituzione Musei

In particolare il Mambo, nato dal trasferimento della Galleria d'Arte Moderna all'interno degli spazi dell'ex-Forno del Pane nella Manifattura delle Arti, si caratterizza come lo spazio istituzionale per eccellenza per la promozione dell'arte contemporanea a Bologna, ma è anche palcoscenico per eventi musicali, performances, conferenze, workshops, seminari e spettacoli. Aperto a maggio 2007 ha fatto registrare nel 2009, insieme alle altre sedi GAM, quasi 128.000 presenze. Il sostanziale incremento del numero dei visitatori nel 2009 è dovuto anche alla grande retrospettiva dedicata a Giorgio Morandi, ospitata dal MAMbo, organizzata in collaborazione con il Metropolitan Museum di New York.

Risultati positivi sono stati registrati anche dalle Collezioni comunali d'arte (+12,7%), che confermano il trend positivo fatto registrare negli ultimi anni, dal Museo Medievale (+8,4%), dal Museo Archeologico (+7,1%) e dal Museo Davia Bargellini (+5,8%).

**Tabella 12. Ingressi nei musei nel comune di Bologna dal 2005 al 2009**

<i>Musei (*)</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
<i>Museo Civico Archeologico (a)</i>	77.424	143.764	96.239	99.996	107.143
<i>Museo Civico Medievale (a)</i>	32.041	73.625	24.568	27.066	29.338
<i>Museo Davia Bargellini</i>	4.462	3.704	3.723	7.133	7.547
<i>Museo del Risorgimento/Casa Carducci (b)</i>	7.121	7.664	12.186	12.539	11.550
<i>Museo del Patrimonio Industriale</i>	22.762	24.259	31.810	30.324	29.600
<i>Museo Morandi</i>	23.216	29.760	30.210	27.871	37.299
<i>Casa Morandi (c)</i>					1.366
<i>Museo Ebraico (d)</i>	19.084	16.225	17.377	21.310	18.765
<i>Mambo e altre sedi GAM (a) (e)</i>	22.187	27.336	56.426	96.409	127.935
<i>Collezioni comunali d'arte</i>	13.755	23.282	29.517	31.526	35.532
<i>Museo Internazionale e Biblioteca della Musica (f)</i>	21.787	26.073	33.818	39.436	37.750
<i>Museo della Beata Vergine di S. Luca (g)</i>	2.031	2.259	2.063	1.487	2.354
<i>Museo della Resistenza (h)</i>		1.057	2.658	3.338	6.490
<i>Museo della Memoria di Ustica (i)</i>			3.850	4.881	6.451
<b>TOTALE MUSEI CIVICI</b>	<b>245.870</b>	<b>379.008</b>	<b>344.445</b>	<b>403.316</b>	<b>459.120</b>
<i>Pinacoteca (l)</i>	30.864	32.508	34.815	46.236	39.201
<i>Galleria d'Arte Moderna Lercaro (m)</i>	3.984	570	2.000		6.935

Fonte: Comune di Bologna - Area Cultura - Istituzione Musei

(\*) Accanto alle strutture comunali è compresa anche la Pinacoteca (museo statale) e la Galleria d'Arte Moderna Lercaro

(esposizione permanente gestita dalla Fondazione Cardinale G. Lercaro)

(a) I dati sono relativi sia alle collezioni permanenti sia alle esposizioni temporanee ed eventi speciali

(b) Fino al 2006 il biglietto per Casa Carducci era il medesimo del Museo del Risorgimento

(c) Inaugurato il 16/10/2009

(d) Dal 2004 gli ingressi comprendono anche le presenze a seminari, concerti, conferenze e presentazione libri,

in considerazione che il Museo è anche un Centro Culturale. Il Museo Ebraico è gestito da una Fondazione, con personale comunale

(e) Inaugurato il 5/05/07. Vi si è trasferita la Galleria d'Arte Moderna

(f) Inaugurato l' 11/05/04. Chiuso il mese di agosto

(g) Inaugurato l' 8/05/04 (museo con personale comunale)

(h) Inaugurato il 21/04/2006. Chiuso dal 15/06/2006 al 4/11/2006 per completare l'allestimento

(i) Inaugurato il 27/06/2007

(l) Museo statale

(m) Inaugurata il 16/5/2003. Nel 2008 la Galleria è stata chiusa al pubblico per motivi organizzativi

Per approfondire il tema è possibile consultare una pubblicazione redatta dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna, dal titolo "I musei civici di Bologna", consultabile all'indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .



## 4.2 Le biblioteche

Nel 2009 l'andamento degli ingressi nelle biblioteche centrali ha mostrato un leggero aumento rispetto all'anno precedente (+4,2%), mentre le biblioteche di quartiere hanno fatto registrare un lieve decremento (-1,0%).

Per quanto riguarda la Sala Borsa, indubbiamente la principale tra le strutture della città, vi è stato nel 2009 un lieve aumento del numero degli utenti (+4,9%).

L'altra grande struttura cittadina, l'Archiginnasio, vede un decremento del 9% nelle presenze che ammontano nel 2008 a quasi 60.000.

Per quanto riguarda le altre biblioteche speciali e di ricerca (Biblioteca Parri, Biblioteca delle Donne, Biblioteca della Cineteca, Biblioteca Cabral, Biblioteca del Risorgimento, Biblioteca di Casa Carducci, Biblioteca della Musica), l'andamento degli ingressi nel 2009 ha registrato una leggera flessione (-4,0%) rispetto all'anno precedente. Nello specifico, la crescita più significativa è stata registrata dalla Biblioteca dell'Istituto Parri (+52,7%) e dalla Biblioteca delle Donne (+24,0%). In particolare l'aumento registrato da quest'ultima è legato al consolidamento delle attività di promozione della lettura, con una specifica attenzione alle scuole di diverso ordine e all'apertura dei nuovi uffici del Centro Donne nella palazzina adiacente alla biblioteca.

Gli ingressi nelle altre biblioteche speciali e di ricerca hanno fatto registrare un andamento più o meno in linea con quello dell'anno precedente.

Per quanto concerne le biblioteche di quartiere, va segnalato il significativo aumento degli ingressi nella biblioteca Casa di Khaoula (+42,6%) che è entrata a pieno regime nel corso del 2008, nella biblioteca Lama (+20,5%) e nella biblioteca Spina (+18,7%). Alla base di incrementi così importanti va evidenziato che i servizi e le attività sono sempre più mirate alle esigenze delle istituzioni scolastiche del territorio.

Tabella 13. Ingressi nelle biblioteche centrali nel comune di Bologna dal 2005 al 2009

Biblioteche centrali	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Biblioteca dell'Archiginnasio</i>	67.349	64.708	67.697	65.671	59.732
<i>Biblioteca Sala Borsa</i>	1.300.000	1.300.000	1.260.393	1.243.980	1.305.480
<i>Biblioteca del Centro A. Cabral (a)</i>	25.592	23.448	19.368	20.039	19.210
<i>Biblioteca della Cineteca</i>	11.568	11.539	10.139	9.070	9.183
<i>Biblioteca della Musica</i>	3.134	3.302	2.638	1.825	1.646
<i>Istituto Storia Resistenza F. Parri (b)</i>		2.064	2.583	3.035	4.635
<i>Biblioteca Italiana delle donne di Bologna (c)</i>	1.780	3.459	3.865	3.953	4.903
<i>Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento</i>	1.508	1.630	1.447	1.496	1.492
<i>Biblioteca di Casa Carducci</i>	1.178	1.285	2.113	2.110	2.115
<b>Totale</b>	<b>1.412.109</b>	<b>1.411.435</b>	<b>1.370.243</b>	<b>1.351.179</b>	<b>1.408.396</b>

Fonte: Comune di Bologna - Area Cultura - Istituzione Biblioteche

(a) Dati stimati

(b) Istituto regionale con personale comunale. Chiusa dal 30/6/2004 al 08/01/2006

(c) Nel primo semestre 2005 chiusa al pubblico per trasloco

In calo gli ingressi nella biblioteca Borges (-15,5%) e nella Ginzburg (-13,1%).

Da ultimo, considerando l'andamento dei prestiti, si segnala che nel 2009 i prestiti delle biblioteche di informazione generale hanno registrato un decremento complessivo del 2,5%. Sostanzialmente stabile il dato relativo alla Biblioteca Sala Borsa (-1,2%) dopo la flessione verificatasi l'anno precedente a seguito, probabilmente, della chiusura straordinaria della biblioteca, resasi necessaria per il nuovo allestimento.

In flessione i prestiti nelle biblioteche speciali e di ricerca (-4,4%). I cali più rilevanti si sono registrati nella Biblioteca dell'Archiginnasio (-13,7%) e nella Biblioteca Cabral (-10,8%). Per quest'ultima si tratta, tuttavia, di un'oscillazione poco significativa in quanto, se con uno "sguardo d'insieme" oltre ai prestiti includiamo anche le consultazioni, ci si accorge di un'utilizzo differente del patrimonio da parte dell'utenza: più consultazioni in sede e meno prestiti. Da segnalare l'incremento fatto registrare dalla Biblioteca delle Donne (+17,7%).

Per approfondire il tema è possibile consultare una pubblicazione redatta dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna, dal titolo "*Le biblioteche civiche di Bologna*", consultabile all'indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .

## 5. L'economia

Nel corso del 2010 l'economia mondiale è risultata in ripresa, ma il ritmo di espansione va attenuandosi anche a seguito dell'esaurirsi dell'effetto positivo delle azioni di stimolo fiscale adottate da diverse economie. In particolare, mentre nei paesi emergenti la crescita si è mantenuta complessivamente elevata, anche se gli indicatori congiunturali ne segnalavano un certo ridimensionamento, nella maggior parte delle economie avanzate la ripresa è stata frenata dalle persistenti condizioni negative del mercato del lavoro e della domanda interna, unitamente alle politiche economiche volte a una qualche forma di risanamento dei bilanci in vari settori. Così ad esempio dopo una forte ripresa nella seconda metà del 2009 e nella prima parte del 2010, la crescita economica statunitense ha rallentato nel secondo e terzo trimestre dello scorso anno. Anche per il 2011-2012 si attende negli Stati Uniti una ripresa economica moderata, perché le famiglie dovrebbero continuare a contenere i consumi in modo da ricostruire la loro ricchezza, e la disoccupazione dovrebbe diminuire ma lentamente.

Anche il Giappone ha conosciuto un rallentamento della crescita nel corso del 2010; a questo ha cercato di ovviare con interventi di politica fiscale i cui effetti dovrebbero essere visibili nel corso del 2011.

Tra i paesi emergenti, vale la pena ricordare come l'economia indiana abbia registrato una notevole espansione nel corso del 2010, ma verso la fine dell'anno il ritmo dell'attività è andato rallentando, rispetto alla dinamica precedente. Anche l'economia cinese ha mostrato segni di rallentamento nella prima metà del 2010. Da allora però ha nuovamente accelerato e questa nuova tendenza positiva dovrebbe protrarsi per tutto il 2011 e il 2012.

Per quanto concerne l'Europa, è in corso una ripresa graduale nell'area dell'euro, trainata dalle esportazioni e dall'aumento degli investimenti, ma la velocità della crescita sarà probabilmente moderata per vari motivi. In primo luogo l'alto numero di disoccupati fa sì che i consumi siano deboli. Le imprese finanziarie e le famiglie stanno procedendo al riequilibrio dei loro bilanci, contenendo il credito e i consumi. I bilanci pubblici si sono fatti carico di notevoli interventi di sostegno anti crisi e ora vengono messi in atto interventi di politica fiscale restrittivi.

Passando all'Italia, la recessione nel nostro paese è iniziata nel secondo trimestre 2008 ed è terminata all'inizio del 2010, ma la ripresa successiva è stata caratterizzata da una crescita debole nel primo trimestre (+0,5% tendenziale), più spinta nel secondo trimestre (+1,3%) e di nuovo rallentata nel terzo (+1,0%). Nei primi nove mesi dell'anno, il PIL italiano è aumentato quindi dell'1,0% sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Le stime preliminari diffuse recentemente dall'Istat evidenziano che nel quarto trimestre del 2010 il PIL, corretto dagli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% rispetto al quarto trimestre del 2009. L'aumento congiunturale del PIL è il risultato di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e dei servizi e di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria. A titolo di confronto, sempre nel quarto trimestre 2010, il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,8% negli Stati Uniti (+2,8% in termini tendenziali) ed è diminuito dello 0,5% nel Regno Unito (+1,7% in termini tendenziali). La Germania è cresciuta dello 0,4% nel

trimestre e la Francia dello 0,3%, la Spagna dello 0,2%, i Paesi Bassi e l'Austria dello 0,6%. Ancora col segno meno la Grecia (-1,4%), il Portogallo (-0,3%) e il Regno Unito (-0,5%). Nell'intero 2010 il Pil dell'Eurozona e della Ue-27 è cresciuto dell'1,7%.

L'Istat stima altresì che il Pil nel 2010 sia aumentato dell'1,1 per cento (il 2009 si era chiuso con una contrazione del 5,1%) e che la crescita acquisita per il 2011, quella cioè che si verificherebbe per il puro effetto trascinamento del 2010 se in tutti e quattro i trimestri dell'anno si registrasse crescita zero, sia pari allo 0,3%.

Per quanto riguarda la nostra regione, secondo le stime di Unioncamere e Prometeia, l'economia emiliano-romagnola dovrebbe chiudere il 2010 con un aumento reale del Pil dell'1,5% (nel 2008 e 2009 si erano registrate rispettivamente variazioni negative dell'1,5% e 5,9%). L'Emilia-Romagna è stata tra le regioni italiane più colpite dalla recessione, essendo fortemente orientata alle esportazioni, ma proprio per questo dovrebbe risultare favorita rispetto ad altre realtà italiane dalla ripresa del commercio internazionale.

Tra i segnali congiunturali positivi possiamo annoverare l'inversione del ciclo negativo di produzione, fatturato e ordini dell'industria in senso stretto. Gli ultimi dati diffusi da Unioncamere mostrano come in Emilia-Romagna nel terzo trimestre 2010, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell'industria manifatturiera sia aumentato del +3,1%, gli ordinativi acquisiti del +3,3% e la produzione del +3,1%. Anche l'export è aumentato: nel terzo trimestre 2010 le esportazioni relative all'industria in senso stretto sono cresciute del 3,6%.

Criticità rimangono invece dal lato dell'occupazione: come vedremo più avanti, i dati relativi al III trimestre 2010 mostrano comunque un attenuarsi dei problemi verificatisi nel primo semestre del 2010 sia dal lato dell'occupazione che della disoccupazione. La Cassa integrazione guadagni è risultata in forte aumento, soprattutto per quel che riguarda gli interventi in deroga. Protesti e fallimenti sono aumentati e anzi la nostra regione fa registrare il picco delle istanze di fallimento (tra giugno 2009 e luglio 2010 aumentate del 41,6% rispetto allo stesso periodo 2008-2009).

L'evoluzione del sistema economico produttivo bolognese segue abbastanza da vicino le tendenze in atto a livello nazionale ed internazionale; dai dati disponibili emerge una inversione di tendenza e una ripresa della crescita, concentrata in particolare in alcuni comparti produttivi. L'economia bolognese mostra segnali positivi nella produzione e anche negli ordini, trainati come nel periodo pre-crisi, dalle esportazioni. L'indagine più recente di Unioncamere sulla congiuntura industriale della provincia di Bologna mostra nel terzo trimestre 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, un incremento del 4,7 % nel fatturato, del 5,7% negli ordinativi e del 5,6% nella produzione. Le esportazioni dell'industria in senso stretto sono aumentate del 3,3%.

**Tabella 14. Congiuntura industriale in Emilia Romagna e in provincia di Bologna  
Principali indicatori - var % III trimestre 2010/III trimestre 2009**

	<i>Emilia Romagna</i>	<i>Provincia di Bologna</i>
<i>Produzione</i>	3,1	5,6
<i>Fatturato</i>	3,1	4,7
<i>Ordinativi</i>	3,3	5,7
<i>Esportazioni</i>	3,6	3,3

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

Sull'andamento economico è possibile consultare svariate pubblicazioni, tra le quali citiamo l'annuale "Rapporto sull'economia regionale" e il periodico "Congiuntura in Emilia Romagna" di Unioncamere Emilia-Romagna, consultabili sul sito internet: [www.rer.camcom.it](http://www.rer.camcom.it); il "Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo della Provincia di Bologna" e la "Relazione sulla congiuntura economica della Provincia di Bologna" della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna consultabili sul sito internet: [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it), nonché il report "Le lancette dell'economia bolognese" diffuso dal Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna.

## 5.1 I conti economici provinciali

Sulla base dei dati più recenti riferiti al 2009, diffusi da Unioncamere e dall'Istituto Tagliacarne, la provincia di Bologna si è mantenuta nelle prime posizioni della graduatoria del prodotto interno lordo (a prezzi correnti).

La provincia di Bologna si posiziona, infatti, al terzo posto nella graduatoria del PIL pro-capite, subito dopo Milano e Bolzano. Seguono nelle posizioni immediatamente successive Aosta e Roma; tutte le province emiliano-romagnole si collocano nella prima metà della graduatoria, a conferma della capacità di tenuta del sistema economico locale.

Bologna ha registrato poco più di 33.200 euro pro-capite, a fronte degli oltre 36.500 di Milano e degli oltre 14.300 della provincia di Carbonia-Iglesias, che risulta essere l'ultima in graduatoria. In media la ricchezza prodotta da ogni italiano nel 2009 è stata pari a 25.263 euro.

Anche in ambito regionale, infine, Bologna registra un risultato positivo classificandosi prima tra le province dell'Emilia-Romagna per PIL pro-capite.

**Tabella 15. Prodotto Interno Lordo (PIL) per abitante nel 2009 (valori correnti in euro). Le prime 10 province.**

	<i>Euro</i>
<i>Milano</i>	<b>36.530</b>
<i>Bolzano</i>	<b>34.122</b>
<i>Bologna</i>	<b>33.276</b>
<i>Aosta</i>	<b>33.037</b>
<i>Roma</i>	<b>32.568</b>
<i>Modena</i>	<b>31.985</b>
<i>Bergamo</i>	<b>31.526</b>
<i>Mantova</i>	<b>31.258</b>
<i>Rimini</i>	<b>31.225</b>
<i>Forlì</i>	<b>30.724</b>

Fonte: Istituto Tagliacarne

Per approfondire il tema relativo ai conti economici provinciali si rimanda al sito internet della Camera di Commercio di Bologna consultabile all'indirizzo: [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it).

## 5.2 Le imprese

Nel 2009 l'anagrafe delle imprese della provincia di Bologna registra un saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni pari a -896 imprese; nel 2008 il valore era stato positivo ed in controtendenza rispetto al trend decrescente che il saldo aveva assunto dal 2005.

Il tasso di natalità imprenditoriale (vale a dire il rapporto tra le iscrizioni e il numero totale delle imprese registrate) risulta nel 2009 pari al 6,5%, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente; il tasso di mortalità (cancellazioni/imprese), invece, aumenta, passando dal 6,5% del 2008 al 7,4%. Ne consegue che il tasso di sviluppo (saldo tra imprese iscritte e cancellate/imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente) è negativo e si attesta al -0,9%.

Come risultato di tali dinamiche, a fine 2009 risultavano attive sul territorio provinciale 87.798 imprese, 628 in meno rispetto all'anno prima. Il 24,1% di esse operava nel commercio; vanno via via riducendosi le quote relative all'agricoltura e al manifatturiero che si attestano rispettivamente al 12,1% e all'11,1% e quella dei trasporti (5,1%); acquisiscono invece peso leggermente maggiore le imprese che operano nelle attività di intermediazione immobiliare e di alloggio e ristorazione.

Passando a considerare la dinamica delle imprese relativamente alla loro forma giuridica, si nota un consolidamento del trend di crescita delle società di capitale, che nel 2009 aumentano di 252 unità fino a raggiungere il 21,5% delle imprese provinciali. A fronte di questo aumento, si registra una diminuzione (-380 unità) per le società di persone e per le ditte individuali (-516), forma giuridica, questa ultima, che continua comunque a rappresentare quasi il 56,5% delle imprese bolognesi. In leggero aumento invece

**Tabella 16. La dinamica imprenditoriale in provincia di Bologna nel periodo 2005–2009 (valori %).**

<i>Indicatori</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
<i>Tasso di natalità</i>	7,3	7,0	7,3	6,8	6,5
<i>Tasso di mortalità</i>	6,1	6,7	7,6	6,5	7,4
<i>Tasso di sviluppo</i>	1,2	0,3	-0,3	0,2	-0,9

Fonte: Unioncamere su dati Movimprese

**Tabella 17. Le imprese attive in provincia di Bologna nel 2008 e nel 2009**

<i>Settore</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	10.908	10.630
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	26	24
<i>Attività manifatturiere</i>	10.011	9.719
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	37	42
<i>Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento</i>	99	101
<i>Costruzioni</i>	13.908	13.779
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip.auto e moto</i>	21.305	21.194
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	4.593	4.481
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	5.075	5.151
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	2.182	2.206
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	2.193	2.207
<i>Attività immobiliari</i>	6.308	6.391
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	3.942	3.989
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	2.654	2.721
<i>Istruzione</i>	348	355
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	389	392
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	802	809
<i>Altre attività di servizi</i>	3.501	3.470
<i>Non classificate</i>	145	137
<b><i>Totale</i></b>	<b>88.426</b>	<b>87.798</b>

Fonte: Movimprese

le altre forme d'impresa che si attestano su valori positivi con 16 unità in più ed un peso ancora poco rilevante (2%) sul totale.

I dati relativi ai primi nove mesi del 2010 registrano un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe delle imprese; rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente infatti le iscrizioni sono aumentate (+5,2%), mentre sono diminuite le cessazioni (-7,1%). In complesso

**Tabella 18 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese della provincia di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2010**

	<i>gen-set 2010/ gen-set2009</i>		
	<i>gen-set 2010</i>	<i>var.ass.</i>	<i>var.%</i>
<i>Iscrizioni</i>	5.098	254	5,2
<i>Cancellazioni</i>	4.806	-370	-7,1
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	292		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	97.688	-230	-0,2
<i>Imprese attive:</i>	88.092	-164	-0,2
<i>società di capitale</i>	19.236	264	1,4
<i>società di persone</i>	17.462	-300	-1,7
<i>ditte individuali</i>	49.567	-176	-0,4
<i>altre forme</i>	1.827	48	2,7

Fonte: Movimprese

**Tabella 20 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese del comune di Bologna nel periodo 2005-2009**

	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Iscrizioni</i>	3.157	2.993	2.969	2.769	2.744
<i>Cancellazioni</i>	2.448	2.664	3.172	2.706	3.080
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	709	329	-203	63	-336
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	38.499	38.607	38.225	38.132	37.666
<i>Imprese attive:</i>	32.945	32.935	32.624	32.679	32.511
<i>società di capitale</i>	8.269	8.531	8.709	8.940	9.081
<i>società di persone</i>	7.395	7.341	7.096	7.030	6.815
<i>ditte individuali</i>	16.355	16.111	15.846	15.722	15.627
<i>altre forme</i>	926	952	973	987	988

Fonte: Movimprese

**Tabella 19. Imprese attive in provincia di Bologna al 30 settembre 2010 per sezione di attività economica.**

	<i>variazioni</i>		
	<i>30.09.2010</i>	<i>30.09.2009/30.09.2010</i>	<i>%</i>
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	10.449	-254	-2,4
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	24	-1	-4,0
<i>Attività manifatturiere</i>	9.638	-179	-1,8
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	49	10	25,6
<i>Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento</i>	101	0	0,0
<i>Costruzioni</i>	13.854	-6	-0,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip.auto e moto</i>	21.276	-7	-0,0
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	4.391	-109	-2,4
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	5.251	90	1,7
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	2.298	56	2,5
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	2.201	-22	-1,0
<i>Attività immobiliari</i>	6.476	65	1,0
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	4.024	26	0,7
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	2.796	89	3,3
<i>Istruzione</i>	363	10	2,8
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	407	12	3,0
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	830	31	3,9
<i>Altre attività di servizi</i>	3.509	30	0,9
<i>Att. famiglie e convivenze come datori di lavoro per pers. domestico; prod. beni e serv. indiff. per uso proprio</i>	1	1	
<i>Non classificate</i>	154	-6	-3,8
<b>Totale</b>	<b>88.092</b>	<b>-164</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Movimprese

le imprese attive in provincia di Bologna a fine settembre 2010 risultano 88.092.

Considerazioni analoghe a quelle svolte per la provincia possono valere per il comune di Bologna. Anche in questo caso, infatti, la dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni nell'anagrafe delle imprese porta ad un saldo



negativo per il 2009 (-336 unità) ed a un tasso di sviluppo pari a -0,9%. Il numero di imprese attive a fine 2009 è pari a 32.511, la metà circa delle quali rappresentata da ditte individuali.

Nei primi tre trimestri del 2010 le iscrizioni nel comune di Bologna, rispetto allo stesso periodo del 2009, hanno registrato un aumento del 5%, mentre le cancellazioni sono diminuite (-7,3%). A fine settembre dello scorso anno il numero delle imprese attive nel comune era di 32.678. Rispetto alla provincia considerata nel suo complesso, nel territorio del solo capoluogo assumono maggiore rilevanza le imprese classificate nel commercio e nei servizi, minore peso le imprese industriali e agricole.

L'ultima notazione riguarda la presenza di extracomunitari tra i titolari delle imprese regolarmente registrati presso la Camera di Commercio. A settembre 2010 si segnalava la presenza di 4.610 titolari extra-UE nella provincia di Bologna e cioè il 9,3% del totale (erano l'8,6% l'anno precedente). Per il solo comune di Bologna la percentuale sale al 13,6%; valori ancora più elevati si registrano nei comuni di Sant'Agata

**Tabella 22. Imprese attive nel comune di Bologna al 30 settembre 2010 per sezione di attività economica.**

	30 set 2010	variazioni	
		30 set 2009/30 set 2010	
		ass.	%
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	763	-36	-4,5
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	7	-1	-12,5
<i>Attività manifatturiere</i>	2.245	-74	-3,2
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.</i>	22	7	46,7
<i>Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e ri</i>	21	-3	-12,5
<i>Costruzioni</i>	4.138	15	0,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip.auto e moti</i>	9.131	-65	-0,7
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1.346	-30	-2,2
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	2.516	61	2,5
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.340	33	2,5
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	1.218	-14	-1,1
<i>Attività immobiliari</i>	3.524	15	0,4
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	2.400	-1	-0,0
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle i</i>	1.365	39	2,9
<i>Istruzione</i>	244	5	2,1
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	223	5	2,3
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver</i>	424	14	3,4
<i>Altre attività di servizi</i>	1.680	10	0,6
<i>Non classificate</i>	71	-1	-1,4
<b>Totale</b>	<b>32.678</b>	<b>-21</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Movimprese

**Tabella 21 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese nel comune di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2010**

	gen-set 2010/ gen-set 2009		
	gen-set 2010	var.ass.	var.%
<i>Iscrizioni</i>	2.179	104	5,0
<i>Cancellazioni</i>	2.018	-160	-7,3
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	161		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	37.790	-160	-0,4
<i>Imprese attive:</i>	32.678	-21	-0,1
<i>società di capitale</i>	9.317	191	2,1
<i>società di persone</i>	6.736	-202	-2,9
<i>ditte individuali</i>	15.613	-33	-0,2
<i>altre forme</i>	1.012	23	2,3

Fonte: Movimprese

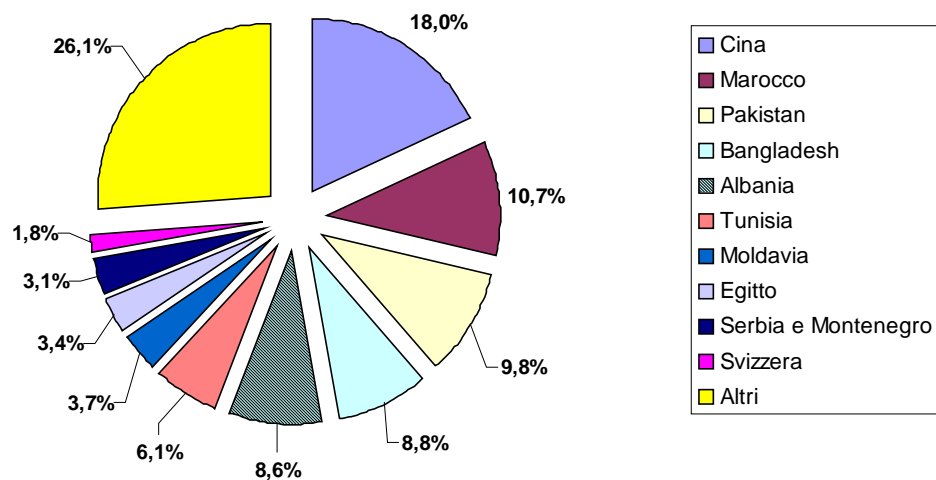


Bolognese (15,2%), Galliera (14,2%) e Crevalcore (13,9%).

Tra settembre 2009 e settembre 2010 la crescita dell'imprenditoria extra-comunitaria si assesta al +5,7%; più di un terzo dei titolari extracomunitari in attività in provincia di Bologna al 30/9/2010 proviene dall'Africa (35,5%), il 32,3% dall'Asia, il 24,5% dall'Europa extra UE, il 6,5% dall'America.

Più del 63% degli imprenditori extra-comunitari opera nel commercio (1.544 titolari, pari al 33,5% dei titolari extracomunitari) e nelle costruzioni (1.384; 30,0%); seguono il comparto manifatturiero (482; 10,5%) e quello dell'alloggio e ristorazione (353; 7,7%).

**Figura 15. Comune di Bologna. Titolari di nazionalità extracomunitaria di imprese attive al 30 settembre 2010 per stato di nascita: i 10 paesi con più imprenditori**



Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna

Sul tema delle imprese il Dipartimento Programmazione ha curato due pubblicazioni, dal titolo “Le lancette dell’economia bolognese” e “Imprese a Bologna nel 2009” consultabili sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .

### 5.3 Le esportazioni

Le esportazioni nel 2009 hanno mostrato un andamento fortemente negativo anche per la provincia di Bologna. Esse hanno fatto registrare, infatti, un decremento del 25% rispetto all'anno precedente, più marcato rispetto a quello nazionale e a quello di alcune province italiane, in primo luogo Firenze (-11,9%) e Milano (-17,6%).

Al termine dei primi nove mesi del 2010, tuttavia, Bologna registra un sensibile aumento (+15,3%) rispetto allo stesso periodo del 2009, superiore a quello medio nazionale (+14,3%); tra le province dell'Emilia-Romagna, Bologna conferma poi la sua leadership per valore delle esportazioni (7,1 miliardi di euro contro i 6,9 miliardi di Modena, seconda in classifica).

Concentrandoci in particolare sui risultati del III trimestre 2010, alla crescita dell'import (+25,8% rispetto allo stesso trimestre del 2009), si accompagna un incremento quasi analogo dell'export (+24,1%). In valori assoluti comunque l'export è decisamente superiore alle importazioni: il risultato è un saldo trimestrale nuovamente in crescita (+21,5% rispetto al settembre 2009) e che, dopo un 2009 in costante contrazione e l'inversione di tendenza dei primi sei mesi del 2010, torna ad avvicinarsi ai valori superiori al miliardo di euro registrati in tempi antecedenti la crisi.

Mentre per quanto riguarda le importazioni provinciali i paesi dell'Unione Europea giocano un ruolo fondamentale, con quasi il 64% del valore totale delle merci, un po' meno rilevante risulta il loro peso nelle esportazioni, comunque pari alla metà circa del valore complessivo. In particolare la provincia esporta verso la Germania, attualmente l'economia europea più forte.

In aumento risulta il peso dell'export verso gli altri Paesi europei e verso l'America Settentrionale. Cresce ancora il peso delle esportazioni verso l'Asia (21% del totale provinciale), con un incremento rispetto al settembre 2009 del +50% dovuto principalmente all'accelerazione dei flussi verso l'Asia Orientale (+66,1%).

Anche per le esportazioni della provincia di Bologna stanno diventando sempre più importanti alcuni mercati internazionali in forte crescita, tra i quali Brasile, Russia, India e Cina, il cui peso a livello mondiale si avvicina ormai a quello delle grandi economie tradizionali. La Cina assume in particolare un ruolo sempre crescente per le esportazioni (+170% rispetto allo stesso trimestre del 2009), anche se in questo caso le importazioni rimangono decisamente più elevate. Particolarmente rilevante si conferma l'export verso il mercato cinese per quel che riguarda i settori di punta del metalmeccanico bolognese; è infatti a tali comparti che appartiene circa il 90% di quanto esportato dalla provincia verso il mercato cinese.

Sul tema delle esportazioni il Dipartimento Programmazione ha curato una pubblicazione, dal titolo "Le lancette dell'economia bolognese" consultabile sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

Tabella 23. La dinamica delle esportazioni in alcune province (var. % sul periodo precedente)

	2008	2009 (*)	2010 (**)
<i>Torino</i>	4,9	-24,4	15,0
<i>Milano</i>	1,1	-17,6	-7,6
<i>Modena</i>	3,4	-25,3	11,5
<i>Bologna</i>	0,4	-25,8	15,3
<i>Firenze</i>	-2,1	-11,9	0,8
<i>Italia</i>	1,2	-21,2	14,3

Fonte: Istat

(\*) Dati provvisori

(\*\*) Primi nove mesi dell'anno (dati provvisori)

## 5.4 Il mercato del lavoro

Malgrado le conseguenze della crisi economica non abbiano risparmiato la nostra realtà locale, la provincia di Bologna ha confermato anche nel 2009 una serie di primati nelle statistiche sul mercato del lavoro.

Bologna infatti è risultata prima tra le grandi province italiane per tasso di attività totale (72,6%) e femminile (67,4%).

Questi valori sono risultati superiori a quelli dell'Emilia-Romagna, che ha registrato nel 2009, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (72%) fra le regioni italiane. Questo primato regionale è stato confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione (70,1% rispetto ad una media nazionale del 57,5%).

Nel 2009 gli occupati nella nostra provincia erano circa 442.000, in diminuzione di 10.000 unità rispetto al 2008, e rappresentavano il 70,1% della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), valore superiore alla media regionale. Il tasso di occupazione di Bologna è risultato il più alto fra le grandi province italiane; anche tra le province emiliano-romagnole Bologna si è classificata al primo posto, seguita da Reggio Emilia (69,8%) e da Parma (69%).

Il calo dell'occupazione nella nostra realtà locale ha riguardato non solo la componente maschile, 6.000 unità in meno rispetto al 2008, ma anche quella femminile: il numero di donne occupate, infatti, è diminuito di 3.000 unità. A tale riguardo va sottolineato che anche per il livello di occupazione femminile Bologna è risultata prima fra le grandi province italiane (64,6%).

Nel 2009 il tasso di disoccupazione totale in provincia di Bologna appariva ancora contenuto (3,4%), ma in significativo aumento rispetto all'anno precedente (2,2%). Tra le grandi province italiane Bologna è risultata quella con il tasso di disoccupazione più basso, meno della metà di quello nazionale (7,8%) ed un punto e mezzo inferiore a quello regionale (4,8%). Inoltre il tasso di disoccupazione è risultato il più basso nelle graduatorie per genere: 2,8% quello maschile e 4% quello femminile, in aumento però rispetto al 2008 (rispettivamente dal 2,0% e dal 2,4%).

Passando ora ad una analisi dell'occupazione per settore economico, non si può non segnalare come la provincia di Bologna abbia una economia molto orientata verso le attività terziarie; nel 2009 vi era occupato il 67,7% dei lavoratori (il 61,9% a livello regionale). L'industria aveva un peso del 30,7% contro il 33,9% dell'Emilia-Romagna, mentre in agricoltura lavoravano l'1,6% degli occupati bolognesi (contro il 4,1% in regione).

**Tabella 24. L'andamento delle forze di lavoro in provincia di Bologna nel 2009 (migliaia di persone e valori %)**

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>Forze lavoro</i>	246	212	458
<i>Occupati</i>	239	204	442
<i>In cerca di occupazione</i>	7	9	16
<i>Tasso di attività (15-64ani)</i>	77,9	67,4	72,6
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	75,6	64,6	70,1
<i>Tasso di disoccupazione</i>	2,8	4,0	3,4

Fonte: Istat

I dati ISTAT più recenti relativi al III trimestre 2010 disponibili soltanto a livello regionale indicano, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, una contenuta diminuzione dell'occupazione in Emilia-Romagna pari a -0,4% corrispondente a 7.000 lavoratori in meno. In rapporto al I trimestre 2010 il dato emiliano-romagnolo appare però in crescita (+2,2% pari a 41.000 occupati in più). Il tasso di occupazione (occupati/popolazione 15-64 anni) cala di meno di un punto percentuale (dal 68,5% del III trimestre 2009 al 67,9% dello stesso periodo 2010). Infine il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, fa registrare in regione una diminuzione, passando da 4,9% a 4,7%. Va sottolineato che la nostra regione rimane fra quelle caratterizzate dai più bassi livelli di disoccupazione.

**Tabella 26. Ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni in provincia di Bologna nel 2009 e nel 2010.**

	2009	2010	variazioni	
			2009/ 2010	
			ass.	%
<i>Gestione ordinaria</i>	11.774.202	5.577.173	-6.197.029	-52,6
<i>Interventi straordinari non in deroga</i>	2.909.491	9.213.879	6.304.388	216,7
<i>Interventi in deroga</i>	1.191.678	12.199.112	11.007.434	923,7
<b>Totale</b>	<b>15.875.371</b>	<b>26.990.164</b>	<b>11.114.793</b>	<b>70,0</b>

Fonte: Unioncamere su dati Inps

L'ultima breve osservazione sull'andamento congiunturale dell'occupazione può essere svolta analizzando il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2010 le ore di CIG in complesso sono aumentate del 70% rispetto a quelle dell'anno precedente, avvicinandosi a quota 27.000.000. L'aumento è imputabile alle ore di cassa integrazione straordinaria non in deroga, sostanzialmente triplicate, ma soprattutto agli interventi in deroga (+924%, pari ad un aumento di oltre 11 milioni di ore); diminuiscono invece le ore di Cassa Integrazione ordinaria (oltre 6 milioni di ore in meno).

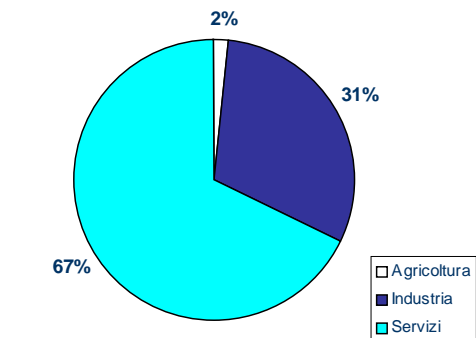
**Tabella 25. L'occupazione in provincia di Bologna nel 2009 (migliaia di persone)**

Settori	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<i>Agricoltura</i>	1	6	7
<i>Industria</i>	116	20	136
<i>di cui industria in senso stretto</i>	96	8	105
<i>Servizi</i>	221	79	300
<b>Totale*</b>	<b>338</b>	<b>104</b>	<b>442</b>

Fonte: Istat

\* Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti.

**Figura 16. L'occupazione in provincia di Bologna nel 2009 per settore economico.**



Fonte: Istat

## 5.5 I prezzi

Nel corso del 2010 i prezzi al consumo per l'intera collettività rilevati a Bologna sono aumentati in media dell'1%, 0,6 punti percentuali in più rispetto al 2009. Nella nostra città il tasso medio di inflazione rimane comunque al di sotto di mezzo punto percentuale rispetto alla media nazionale (1,5%).

In modo particolare nel 2010 i capitoli che hanno registrato i maggiori incrementi sono stati quelli relativi ai trasporti (+3,7%), seguito dagli altri beni e servizi (+3,2%) e dalle bevande alcoliche e tabacchi (+2,9%).

Il capitolo che ha maggiormente contribuito al contenimento dell'inflazione è quello delle comunicazioni (-1,2%), in analogia a quanto avvenuto a livello nazionale. Di segno negativo nella nostra città risultano anche i capitoli dell'alimentazione (-0,3%) e quello dei servizi ricettivi e di ristorazione (-0,5%).

Il tasso tendenziale relativo al mese di dicembre 2010 (cioè il rapporto tra il valore verificato in un determinato mese e quello rilevato lo stesso mese dell'anno precedente, che meglio descrive l'andamento congiunturale dei prezzi) a Bologna è pari a +2,0% ed evidenzia in particolare aumenti dei prezzi per "trasporti", "istruzione", "altri beni e servizi", "servizi ricettivi e di ristorazione". In calo invece i prezzi relativi ai capitoli "comunicazioni" e "mobili, articoli e servizi per la casa".

Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione (non considerando 5 città per le quali il cui dato non è disponibile) i tassi medi più elevati nel 2010 si sono registrati nelle città di Aosta (+3,0%), Trieste (+2,2%) e Napoli (+2,1%); Bologna si posiziona in coda alla graduatoria con un +1,0%.

Tabella 27. I prezzi al consumo per l'intera collettività per il comune di Bologna (var. % media annua calcolata sugli indici relativi ai dodici mesi)

Capitoli	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<i>Alimentari e bevande analcoliche</i>	-0,6	2,0	2,5	5,0	1,4	-0,3
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	6,9	4,8	3,5	4,2	3,9	2,9
<i>Abbigliamento e calzature</i>	1,3	1,7	2,3	1,3	1,5	0,8
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	4,9	5,3	1,7	7,3	-1,1	0,0
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	1,9	2,1	2,2	1,4	1,1	0,1
<i>Servizi sanitari e salute</i>	-0,8	1,1	0,2	-0,3	0,7	0,1
<i>Trasporti</i>	3,9	3,2	2,6	5,6	-2,6	3,7
<i>Comunicazioni</i>	-5,0	-3,9	-8,8	-4,6	-0,8	-1,2
<i>Ricreazione, spettacoli, cultura</i>	0,2	1,3	1,5	0,7	0,8	1,1
<i>Istruzione</i>	2,8	3,4	3,4	5,0	1,9	2,2
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	1,3	1,2	2,3	2,2	0,4	-0,5
<i>Altri beni e servizi</i>	2,6	2,5	2,2	2,1	2,8	3,7
<i>Indice generale (con tabacchi)</i>	1,6	2,1	1,8	2,9	0,4	1,0

Fonte: Istat

Tabella 28. Tassi medi dell'indice dei prezzi al consumo e tassi tendenziali per l'intera collettività a Bologna per capitoli di spesa nel mese di dicembre 2010

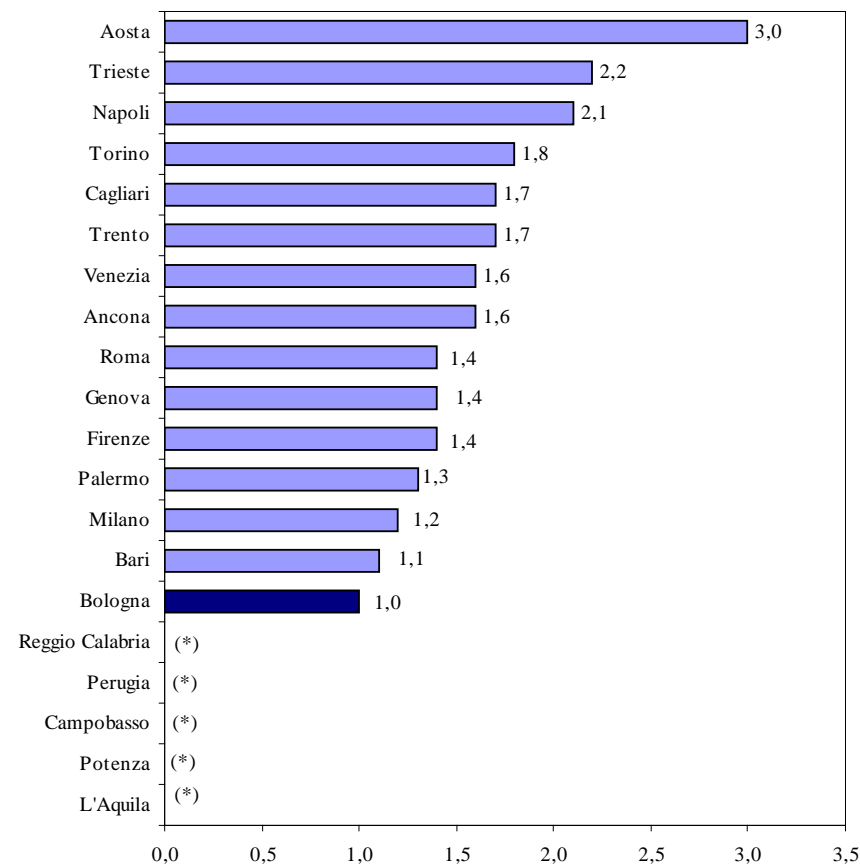
Capitoli di spesa	Tasso tendenziale dicembre 2010
<i>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</i>	1,0
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	2,5
<i>Abbigliamento e calzature</i>	0,7
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	4,0
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	-0,1
<i>Servizi sanitari e spese per la salute</i>	0,3
<i>Trasporti</i>	4,2
<i>Comunicazioni</i>	-0,6
<i>Ricreazione, spettacoli e cultura</i>	1,0
<i>Istruzione</i>	3,7
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	2,9
<i>Altri beni e servizi</i>	3,1
<i>Indice generale (con tabacchi)</i>	2,0

Fonte: Istat

Ricordiamo infine che anche nel corso del 2010 è proseguita l'attività dell'Osservatorio prezzi, curata dal Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna. L'Osservatorio prezzi fornisce mensilmente dati sui prezzi (minimo, medio e massimo) rilevati in un campione di negozi e altri punti di erogazione di servizi con riferimento a un paniere di circa 220 beni e servizi di largo consumo, che rappresentano una quota rilevante della spesa per la maggioranza delle famiglie bolognesi a basso e medio reddito.

Sempre mensilmente, grazie ai dati diffusi dall'Osservatorio Nazionale Prezzi e Tariffe a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, in un apposito filone di analisi denominato "Prezzi a confronto" continua ad essere effettuata, in contemporanea con la diffusione dei dati dell'Osservatorio Prezzi Bologna, una comparazione sul prezzo necessario per acquistare un "carrello della spesa" composto da 33 prodotti alimentari di largo consumo a Bologna e nelle principali città italiane; questa analisi è inoltre completata da un confronto sui prezzi di una ventina di beni e servizi rilevati a Bologna e nelle altre grandi città.

**Figura 17. I prezzi al consumo per l'intera collettività in alcuni comuni (variazione media annua per il 2010)**



(\*) A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati non vengono diffusi

Tutti i dati rilevati dall'Osservatorio Prezzi contenuti nel documento "Osservatorio prezzi Bologna – dati mensili" vengono diffusi mensilmente sul sito internet all'indirizzo: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

Il Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna ha inoltre curato lo studio dal titolo: "Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2010" consultabile su internet sempre all'indirizzo: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## 5.6 La Fiera

Nel 2009 gli eventi organizzati da Bologna Fiere sono stati 28, uno in meno rispetto all'anno precedente e si è assistito ad una riduzione del 15,4% nel numero di espositori (quasi 2.500 in meno).

I visitatori professionali, poco più di 1.260.000, hanno tuttavia registrato un significativo aumento (quasi 317.000 in più, pari al +33,3%), riportandosi sui livelli del 2006. Ai visitatori professionali va aggiunto, inoltre, il pubblico generico che, soprattutto in alcune manifestazioni, può raggiungere cifre considerevoli.

La società ha dovuto fare i conti con un 2009 segnato dalla crisi economica generale che ha toccato in maniera molto grave, nello specifico, il settore delle piccole e medie imprese che hanno nelle fiere il loro riferimento principale.

Per quanto riguarda gli investimenti nel 2009 è stato completato il parcheggio multipiano Michelin con 6.000 posti auto aggiuntivi, per un totale di 14.500 posti.

**Tabella 29. Espositori e visitatori delle rassegne del quartiere fieristico di Bologna negli anni 2008 e 2009**

	2008	2009	variazioni	
			ass.	%
<i>Superficie netta (in mq.)</i>	<b>890.657</b>	<b>795.942</b>	<b>-94.715</b>	<b>-10,6</b>
<i>Espositori</i>	<b>16.127</b>	<b>13.639</b>	<b>-2.488</b>	<b>-15,4</b>
<i>Visitatori professionali</i>	<b>950.245</b>	<b>1.267.093</b>	<b>316.848</b>	<b>33,3</b>

Fonte: Bologna Fiere.

Per maggiori informazioni sulla Fiera è possibile consultare il sito internet: [www.bolognafiere.it](http://www.bolognafiere.it).

## 5.7 L'Aeroporto

L'Aeroporto di Bologna ha chiuso il 2010 con il miglior dato di sempre ed una crescita più che doppia rispetto alla media degli aeroporti italiani.

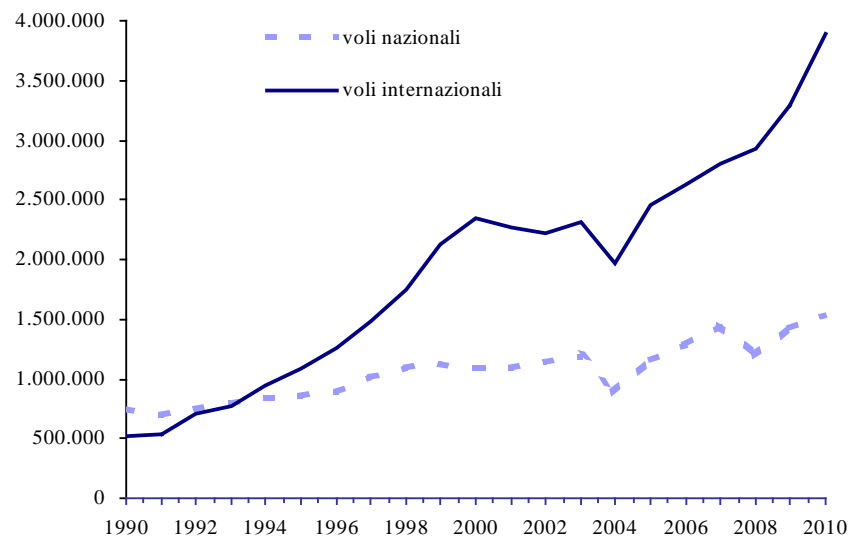
Il Marconi ha infatti registrato 5,5 milioni di passeggeri, per una crescita del 15,3% sull'anno precedente, pari ad un incremento di oltre 700 mila passeggeri. Tale risultato inoltre è stato ottenuto nonostante le numerose ed imprevedibili criticità accadute nel corso del 2010: dalle eccezionali nevicate invernali agli effetti della nube vulcanica, dall'emergenza terrorismo allo sciopero 'selvaggio' dei controllori di volo spagnoli.

Ad aumentare sono stati soprattutto i passeggeri internazionali (+18,0%), ma è significativa anche la crescita dei passeggeri nazionali (+8,5%).

Riguardo alla suddivisione per tipologia di vettore, i passeggeri su voli di linea tradizionali sono stati 2.902.959, quelli su voli low cost 2.019.398, quelli su voli charter 509.891 (a questi si aggiungono oltre 70.000 transiti, mentre sono esclusi dal totale i passeggeri dell'aviazione generale). I movimenti di aeromobili sono stati in totale 64.193, con un incremento del 6,8%. In aumento (+6,3%) anche le merci trasportate per via aerea, pari a 26.177 tonnellate.

La crescita di passeggeri è stata trainata principalmente dal forte sviluppo di Ryanair, che da marzo ha basato a Bologna il suo terzo aeromobile e che nel corso dell'anno ha attivato una decina di nuovi collegamenti, ma hanno giocato un ruolo importante anche il rafforzamento di Alitalia-Airone, l'ingresso di Turkish Airlines con l'avvio del volo per Istanbul e il potenziamento dei voli già esistenti per l'Est Europeo e il Nord Africa.

**Figura 18. Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G.Marconi di Bologna (transiti e aviazione generale esclusi) negli anni dal 1990 al 2010**



(\*) Nei mesi di maggio e giugno 2004 chiusura per lavori.

Fonte: Società Aeroporto G.Marconi di Bologna



Nel corso del 2010 le destinazioni più richieste sono state: Parigi (oltre 370 mila passeggeri), Londra (poco più di 350 mila) e Francoforte (240 mila) tra i voli internazionali e Catania (290 mila), Roma (poco meno di 230 mila) e Palermo (quasi 170 mila) tra i voli nazionali. Da segnalare, inoltre, la forte crescita di Madrid (oltre 240 mila passeggeri, + 20,3%), Casablanca (190 mila passeggeri, +31,8%) e Bari (136 mila passeggeri, +26,8%).

**Tabella 30. Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2009 e nel 2010 (a).**

	2009	2010	variazioni	
			2009/2010 ass.	%
<b><i>Nazionali</i></b>	<b>1.429.135</b>	<b>1.550.766</b>	<b>121.631</b>	<b>8,5</b>
<b><i>Internazionali</i></b>	<b>3.289.598</b>	<b>3.882.292</b>	<b>592.694</b>	<b>18,0</b>
<b><i>Transiti</i></b>	<b>55.888</b>	<b>70.404</b>	<b>14.516</b>	<b>26,0</b>
<b><i>In complesso</i></b>	<b>4.774.621</b>	<b>5.503.462</b>	<b>728.841</b>	<b>15,3</b>

(a) Dati provvisori e al netto dell'Aviazione Generale.

Fonte: Società Aeroporto G. Marconi di Bologna.

Per maggiori informazioni sull'Aeroporto è possibile consultare il sito internet: [www.bologna-airport.it](http://www.bologna-airport.it).

## 5.8 Il turismo

Nel 2010 il movimento turistico è stato caratterizzato da un aumento degli arrivi e delle presenze in città e nell'intera provincia.

In provincia di Bologna, lo scorso anno sono arrivati 1.532.295 turisti, oltre 92.500 in più rispetto all'anno precedente (+6,4%). Nel periodo che va dal 2000 al 2010 i turisti arrivati nella nostra provincia sono progressivamente aumentati, con una crescita di oltre 218.500 unità (+16,6%).

Nel 2010 in particolare il bilancio del turismo dall'estero in provincia è positivo, con un incremento pari al +10,9%, mentre risulta più contenuto quello nazionale con un aumento di +4,1%. I turisti italiani arrivati nel 2010 risultano 981.324 (38.395 in più rispetto al 2009) e quelli stranieri 550.971 (54.163 in più). I turisti stranieri rappresentano quasi il 36% di coloro che arrivano nella nostra provincia; il 75,2% sono europei, 10,9% americani e 13,9% di altri paesi.

Nel 2010 i turisti stranieri più numerosi appaiono nell'ordine tedeschi (59.061), spagnoli (50.063) e francesi (48.870).

Per quanto riguarda gli arrivi di connazionali, le regioni più rappresentate sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna, e il Lazio.

Nel 2010 in provincia di Bologna i pernottamenti presso le strutture ricettive sono risultati 3.218.756 (+5,9% rispetto al 2009); aumentano del +12,5% le presenze estere e del +2,4% quelle degli italiani. Gli esercizi alberghieri registrano complessivamente un aumento di presenze del +4,4% a fronte di un aumento del +16,7% nelle strutture extralberghiere. Dall'analisi delle presenze turistiche nel periodo 1999 - 2010 in provincia di Bologna si evince un andamento abbastanza fluttuante: in flessione dalla fine degli anni Novanta, poi in ripresa, successivamente in calo, leggermente in ripresa nel 2008,

**Tabella 31. Gli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi nel comune di Bologna dal 2008 al 2010 (valori assoluti e var. %)**

	Valori assoluti			Var. %
	2008	2009	2010	2010/2009
<b>Comune di Bologna</b>				
<b>Arrivi</b>	<b>833.488</b>	<b>857.375</b>	<b>928.766</b>	<b>8,3</b>
<i>Italiani</i>	<i>514.370</i>	<i>522.680</i>	<i>544.758</i>	<i>4,2</i>
<i>Stranieri</i>	<i>319.118</i>	<i>334.695</i>	<i>384.008</i>	<i>14,7</i>
<b>Presenze</b>	<b>1.731.217</b>	<b>1.723.384</b>	<b>1.896.709</b>	<b>10,1</b>
<i>Italiani</i>	<i>1.028.637</i>	<i>1.002.933</i>	<i>1.052.897</i>	<i>5,0</i>
<i>Stranieri</i>	<i>702.580</i>	<i>720.451</i>	<i>843.812</i>	<i>17,1</i>

**Tabella 32. Gli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi in provincia di Bologna dal 2008 al 2010 (valori assoluti e var. %)**

	Valori assoluti			Var. %
	2008	2009	2010	2010/2009
<b>Provincia di Bologna</b>				
<b>Arrivi</b>	<b>1.453.737</b>	<b>1.439.737</b>	<b>1.532.295</b>	<b>6,4</b>
<i>Italiani</i>	<i>951.005</i>	<i>942.929</i>	<i>981.324</i>	<i>4,1</i>
<i>Stranieri</i>	<i>502.732</i>	<i>496.808</i>	<i>550.971</i>	<i>10,9</i>
<b>Presenze</b>	<b>3.147.434</b>	<b>3.038.344</b>	<b>3.218.756</b>	<b>5,9</b>
<i>Italiani</i>	<i>2.067.961</i>	<i>1.976.565</i>	<i>2.024.269</i>	<i>2,4</i>
<i>Stranieri</i>	<i>1.079.473</i>	<i>1.061.779</i>	<i>1.194.487</i>	<i>12,5</i>

Fonte: Provincia di Bologna

nuovamente in calo nel 2009 ed in aumento nel 2010. Va comunque notato che la variazione assoluta nel periodo supera le 360.000 presenze in più.

Nel 2010 i pernottamenti di turisti stranieri in provincia rappresentano il 37,1% del totale; le presenze più numerose sono quelle dei tedeschi (116.020), spagnoli (106.505), francesi (90.885) e statunitensi (79.542).

Per quanto riguarda il comune di Bologna, nel 2010 928.766 turisti sono arrivati in città, 71.391 in più rispetto all'anno precedente (+8,3%). Negli ultimi dieci anni il numero dei turisti è progressivamente aumentato, mostrando una crescita di oltre 208.000 unità, pari a quasi il 29%; l'aumento per gli stranieri ha superato le 145.500 unità, in termini relativi oltre il 61% (da 238.395 a 384.008).

Nel 2010, il numero dei turisti italiani evidenzia un aumento del 4,2% (poco più di 22.000 unità in più). Anche il numero degli stranieri continua a crescere, mostrando un incremento sull'anno precedente pari al +14,7% e confermando il superamento della soglia di 300.000 arrivi, già avvenuto nel 2006. I turisti stranieri rappresentano il 41,3% di coloro che arrivano nel capoluogo; il 74,4% sono europei, il 13,2% americani mentre tra gli altri paesi (12,4%) troviamo soprattutto cinesi, giapponesi e australiani.

I turisti stranieri più numerosi risultano gli spagnoli (43.470); seguono i tedeschi (37.714), i francesi (36.442), i cittadini del Regno Unito (30.859) e gli statunitensi (29.918).

Considerando invece i flussi turistici nazionali, nella nostra città vengono soprattutto lombardi, laziali, campani ed emiliano-romagnoli.

Lo scorso anno il numero complessivo di pernottamenti presso le strutture turistiche della città è stato pari a 1.896.709, oltre 173.300 in più rispetto all'anno precedente (+10,1%). Aumentano le presenze degli italiani (+49.964 pari a +5%) e quelle degli stranieri (+123.361 pari al +17,1%). Nell'arco dell'ultimo decennio le presenze sono passate complessivamente da oltre 1.400.000 del 2000 a quasi 1.900.000 del 2010. Gli esercizi alberghieri registrano nel 2010 un aumento di presenze del +7,6% a fronte di un aumento del +28,1% nelle strutture extralberghiere.

A Bologna nel 2010 i pernottamenti di turisti stranieri rappresentano il 44,5% del totale; per le presenze si confermano ai primi posti spagnoli (90.925), tedeschi (74.025), statunitensi (68.133) e francesi (67.668).

Concludiamo con una breve notazione sull'offerta turistica alberghiera ed extra-alberghiera presente sul nostro territorio.

Nell'intera provincia gli esercizi alberghieri sono 334 (2 in meno rispetto al 2009). Le camere passano da 13.645 a 13.768 (+123) e i posti letto da 25.649 a 25.855 (+206). Gli alberghi sono localizzati, oltre che a Bologna, prevalentemente nelle località climatiche dell'Appennino o termali (Lizzano in Belvedere, Imola, Porretta Terme, Gaggio Montano, Castel San Pietro Terme). Gli esercizi extra-alberghieri sono 1.015, con 8.929 posti letto. I più numerosi sono i bed&breakfast (478), seguono affittacamere (210) e appartamenti per uso turistico (164).

Per quanto riguarda il comune di Bologna, nel 2010 il numero di esercizi alberghieri si porta a 96 (21 in più rispetto al 1999); si tratta per il 76% di alberghi a 3 o 4 stelle. Nel capoluogo ha sede poco più di un quarto degli esercizi alberghieri di tutta la provincia e negli anni più recenti si assiste ad una ripresa dell'offerta ricettiva.

Nel 2010 le camere degli alberghi sono complessivamente 6.191 (+149 rispetto al 2009) con una disponibilità di 11.605 posti letto (+312). A Bologna vi sono inoltre 476 esercizi extra-alberghieri con una capacità ricettiva di 1.916 camere e 3.977 posti letto; sono soprattutto bed&breakfast (234) e affittacamere (113).

**Tabella 33. Le camere e i posti letto negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel comune e nella provincia di Bologna.**

	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Comune di Bologna</b>					
<i>Camere</i>					
<i>Alberghi</i>	5.187	5.339	6.116	6.042	6.191
<i>Altri esercizi</i>	958	969	1.693	1.905	1916 (*)
<i>Posti letto</i>					
<i>Alberghi</i>	9.753	10.005	11.537	11.293	11.605
<i>Altri esercizi</i>	2.376	2.397	3.741	3.851	3.977
<b>Provincia di Bologna</b>					
<i>Camere</i>					
<i>Alberghi</i>	12.706	12.989	13.611	13.645	13.768
<i>Altri esercizi</i>	2.034	2.075	3.310	4.478	5458 (*)
<i>Posti letto</i>					
<i>Alberghi</i>	24.111	24.615	25.721	25.649	25.855
<i>Altri esercizi</i>	7.647	7.729	8.937	9.875	8.929

(\*) Compresi i campeggi.

Fonte: Provincia di Bologna

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota "Il turismo a Bologna nel 2009" consultabile sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .

## 5.9 L'attività edilizia di carattere residenziale

Nel 2010 sono stati rilasciati permessi di costruire per 873 nuove abitazioni, in forte aumento rispetto al 2009 e al 2008, anno in cui si è registrato il dato più basso degli ultimi dieci anni. Viste dunque le oscillazioni anche ampie che si verificano nel corso degli anni, appare opportuno associare all'esame dei dati annuali una lettura del fenomeno su base triennale.

Il valore medio annuo del triennio 2008-10 (505 abitazioni), si posiziona ad un livello inferiore rispetto a quello calcolato per il triennio precedente (594).

Il numero medio di stanze per abitazione, continua ad oscillare. Dopo essersi assestato nel 2007 a 2,6 (stesso valore del 2005), nel 2008 si riporta a 2,4 stanze per alloggio come nel 2006, il valore più basso mai registrato, per poi risalire a 2,8 nel 2009 e anche nel 2010.

Per quanto riguarda il dimensionamento delle abitazioni, la tendenza moderna è chiaramente orientata ad appartamenti piccoli. Nel 1991, infatti, il 61% delle abitazioni progettate era costituito da abitazioni di quattro o cinque stanze; i miniappartamenti (comprendendo tra questi i mono o bilocali) costituivano poco più del 10% della progettazione. Nel 2009, ultimo anno per il quale questi dati sono disponibili, i miniappartamenti costituiscono più del 35% delle abitazioni che hanno ricevuto il permesso di costruire, mentre gli appartamenti di 4 o 5 stanze, che nel 1991 erano la tipologia più diffusa, rappresentavano il 10% della progettazione.

Nel 2010 sono state 720 le abitazioni per le quali si sono avviati i lavori. Negli ultimi tre anni le abitazioni iniziate sono state 426 in media ogni anno, un valore in deciso calo rispetto alla media del triennio precedente (820).

Infine, le abitazioni ultimate nel 2010 sono state 338; l'anno prima erano state 542. Se si considera la media dell'ultimo triennio, le abitazioni ultimate sono state 588, contro le oltre mille del triennio precedente.

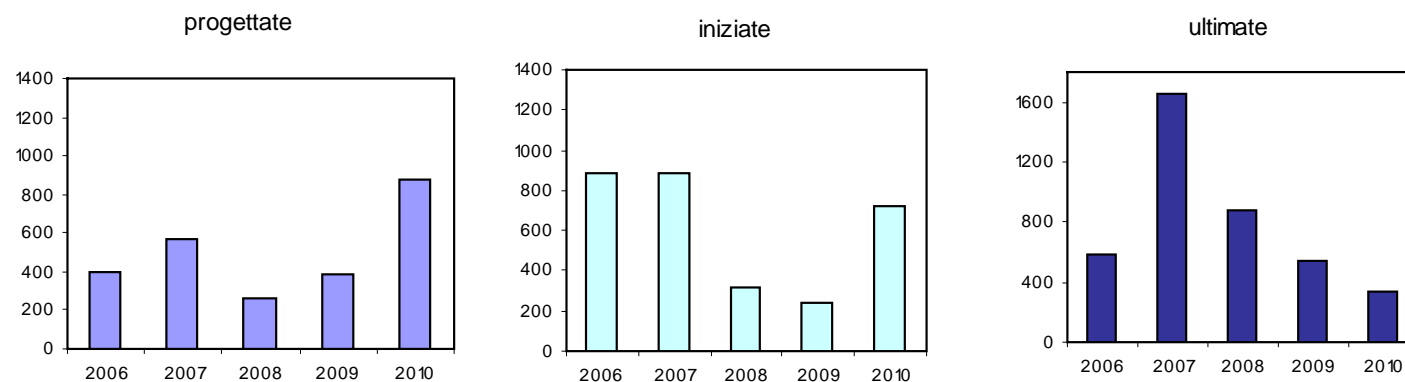
**Tabella 34. Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna nel periodo 2006-2010**

	2006	2007(*)	2008	2009	2010
<i>Abitazioni progettate</i>	400	572	257	384	873
<i>Abitazioni iniziate</i>	890	889	320	239	720
<i>Abitazioni ultimate(*)</i>	580	1.651	883	542	338

(\*) Il dato 2007 riflette le numerose operazioni di verifica d'ufficio condotte nell'anno su opere che risulta ancora non ultimate.

**Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione  
Dipartimento Qualità della Città**

**Figura 19. Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna.**



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione - Dipartimento Qualità della Città

**Tabella 35. Abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna: variazioni 2009/2010.**

	variazioni 2010 / 2009	
	ass.	%
<i>Abitazioni progettate</i>	<b>489</b>	<b>127,3</b>
<i>Abitazioni iniziate</i>	<b>481</b>	<b>201,3</b>
<i>Abitazioni ultimate</i>	<b>-204</b>	<b>-37,6</b>

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione  
Dipartimento Qualità della Città

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota “L’edilizia residenziale a Bologna nel 2009”. consultabile sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .

## 5.10 Il mercato immobiliare

Il mercato immobiliare, nel 2009, ha registrato in Italia un calo dell'11,3% rispetto al 2008. L'andamento delle transazioni mostra un trend nettamente in calo dal 2007 per tutti i settori, con la performance meno negativa per le pertinenze e quella peggiore per il commerciale. I prezzi delle case hanno continuato a scendere, seppure leggermente, nella seconda metà dell'anno (-0,2% sul semestre precedente e -0,7% sull'anno). La contrazione delle vendite di case è stata più ampia a Nord (-13,3% rispetto all'anno precedente), con 308.858 transazioni; segue il Centro, che con un calo del 9,5% si assesta a 126.441 operazioni; infine, il Sud, dove la flessione è stata dell'8,8% e le transazioni 173.847. Tra le grandi città, Bologna registra il calo minore (-1,2%), seguita da Napoli (-1,7%) e Roma (-2,6%); a Firenze e Torino le flessioni maggiori (-13,1% rispettivamente).

Le compravendite di abitazioni con mutuo ipotecario ammontano a 242.544 unità contro le 271.775 del 2008. Al Nord il ricorso a questo strumento di credito ha subito una diminuzione più significativa (-12,8%) rispetto al Centro (-6,9%) e al Sud (-9 per cento). Il capitale erogato ammonta a livello nazionale a circa 31,4 miliardi di euro, con una flessione rispetto all'anno 2008 del -9,1%; l'ammontare maggiore è erogato al Nord.

Il tasso medio nazionale applicato alle compravendite con mutuo risulta del 3,68%, con una variazione negativa di 1,87 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il tasso medio maggiore si rileva al Sud (4,03%), seguito dal Centro (3,79%) ed infine dal Nord con il 3,49 per cento. La durata media nazionale di un mutuo al primo anno di costituzione risulta poco meno di 23 anni (22,93), con una variazione minima rispetto al 2008 (-0,31).

I valori dei canoni di locazione in Italia nel corso del secondo semestre del 2009 sono diminuiti (-0,4% per i bilocali e -0,3% per i trilocali). In tutte le grandi città si registrano leggeri ritocchi verso il basso dei canoni di locazione ad eccezione di Palermo (+1,5% per i bilocali e +1,3% per trilocali) e Genova (+1,3% per i bilocali e i trilocali). Si conferma un aumento della domanda di immobili in affitto, alimentata da coloro che non riescono ad accedere al mercato dell'acquisto non avendo i requisiti per poter ottenere il mutuo. Gli affitti più elevati si registrano a Roma (850 € al mese per un bilocale e 1.050 € al mese per un trilocale) e a Milano (750 € al mese per un bilocale e 1.050 € al mese per un trilocale).

Nel primo semestre 2010 il calo dei valori prosegue nelle metropoli (-2,4%). Roma e Milano hanno fatto registrare delle diminuzioni dei prezzi dimezzate rispetto alla media italiana (rispettivamente -1,3% e -1,1%), con numero di transazioni in sensibile aumento nel primo trimestre (+15,6% a Roma e +10,3% a Milano). Nei capoluoghi di provincia la flessione dei prezzi è stata in media dell'1,7% (-1% al nord e -2,6% al sud e nelle isole). Nel centro Italia la diminuzione è stata dell'1,8%. Tra le prime dieci città per dimensione spiccano Torino e Napoli, dove le quotazioni sono diminuite dello 0,4%, dopo un secondo semestre 2009 che ha segnato una contrazione dei prezzi dello 0,2% per il capoluogo piemontese e dell'1,5% per quello campano. La peggior performance spetta a Bologna, che dopo aver registrato nel secondo semestre 2009 una situazione di stabilità, ha visto i prezzi in discesa del 5,9%. A Bari le quotazioni sono scese nei primi sei mesi del 2010 del 5,5%.

In base all'osservatorio dell'Agenzia del Territorio, nel secondo trimestre 2010 si è consolidata la ripresa delle compravendite che hanno registrato per gli immobili residenziali un aumento del 4,5%. Continua la sensibile ripresa nelle regioni del centro (+11,6%) e del sud (+6,9%). Solo dello 0,5% è la crescita delle transazioni al nord (+2,7% il trimestrale precedente). L'Agenzia del Territorio conferma la miglior performance dei capoluoghi (+8,1%) rispetto ai comuni minori (+2,9%).

Il mercato degli affitti in Italia continua ad essere molto variabile. In alcune città i prezzi sono in considerevole ribasso mentre in altre, tra le quali Roma, la crisi non ha fermato ma al massimo ha rallentato l'aumento dei canoni. Tra le città con i canoni di affitto in calo, il ribasso record è sicuramente quello di Cagliari. Il capoluogo sardo ha infatti visto i costi di locazione scendere nei primi sei mesi del 2010 del 10,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Sensibile il calo registrato anche a Genova (-8,3%) e a Napoli (-7,6%). Tra i capoluoghi di regione i canoni sono diminuiti in misura superiore al 5% anche a Bari (-6,6%) e a Bologna (-6%). In ribasso, pur se di poco rispetto all'anno precedente, Milano (-1,1%), Venezia (-1,2%) e Firenze (-1,4%). Gli aumenti maggiori si sono invece riscontrati ad Ancona (+5,2%), a Trento (+4,1%) e a Roma (+3,6%). Quasi stabili i canoni a Palermo e a Torino (+1%).

Il canone mensile medio per una abitazione arredata a Roma è di 987 euro contro i 957 euro di Milano. Le altre grandi città seguono, ma molto distanziate, con prezzi inferiori del 30% e oltre: dopo Roma e Milano c'è infatti Firenze, con una media di 700 euro al mese, seguita da Venezia con 686 euro e Napoli con 616 euro. I capoluoghi di regione meno cari sono invece Catanzaro, dove si spendono solamente 435 euro mese per un'abitazione arredata, Campobasso (458 euro) e Perugia (482 euro).

Nel terzo trimestre del 2010, dai dati più recenti dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio, il volume delle compravendite di immobili risulta nuovamente in calo (-2,4% rispetto allo stesso periodo del 2009), dopo due trimestri con il segno positivo. In calo tutti i settori, dalle abitazioni (-2,7%), agli uffici (-3%). In forte calo il commerciale (negozi), in ribasso del 10,1%, e i capannoni industriali (-16,9%).

Dal lato della domanda si registra un lieve aumento della concentrazione sui monolocali (+1%), sui bilocali (+0,7%), sui quattro locali (+0,4%) e cinque locali (+0,1%). Il trilocale raccoglie il 45,2% delle preferenze. Dal lato dell'offerta si registra un aumento della concentrazione sui trilocali (38,4%), a seguire i quattro locali (22,1%) ed infine i trilocali (18,4%).

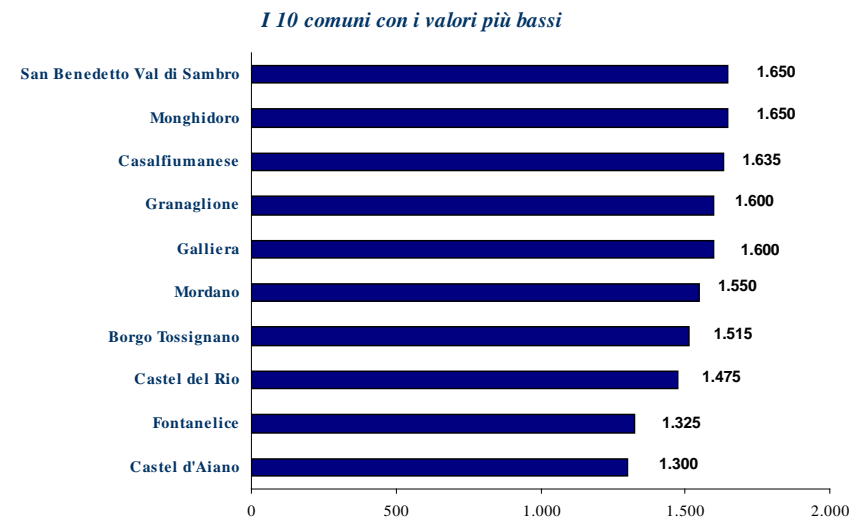
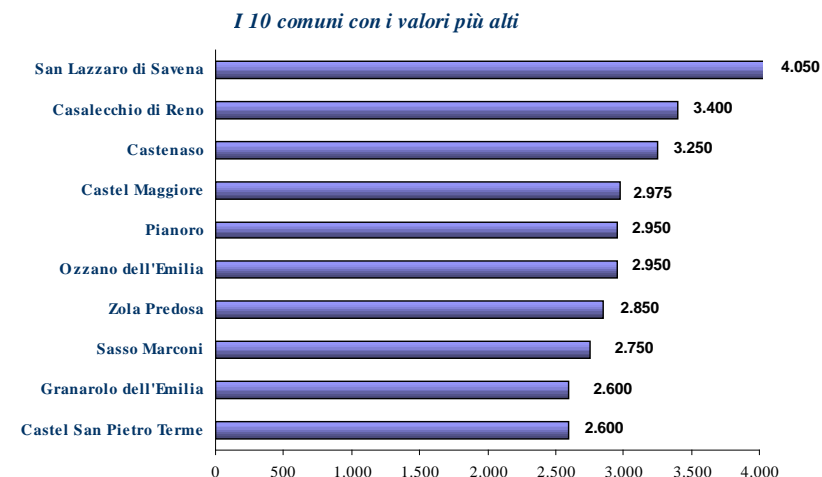


Passando ora alla situazione verificata in provincia di Bologna, analizzando le quotazioni rilevate nel 2010 nei vari comuni, appare subito evidente come i valori degli immobili siano tanto più elevati quanto maggiore è la prossimità al capoluogo: a San Lazzaro di Savena e a Casalecchio di Reno, i due comuni contigui a Bologna che ormai rappresentano quasi un continuum con essa, infatti, nel 2010 le quotazioni medie per abitazioni nuove o completamente ristrutturate sono state rispettivamente pari a 4.050 euro al mq e 3.400 euro al mq. Leggermente più contenute, ma pur sempre intorno ai 3.000 euro al mq., le quotazioni a Castenaso e a Castel Maggiore. Quotazioni decisamente inferiori si registrano solo allontanandosi sempre di più dal capoluogo fino a raggiungere le località collinari e di montagna; fra queste Castel d'Aiano ha registrato il valore più basso.

Venendo ora all'ambito locale e passando ad esaminare la situazione del capoluogo, alla fine del 2009 il mercato immobiliare residenziale bolognese registra un calo delle quotazioni delle abitazioni del -7,0% rispetto all'anno precedente.

Quanto ai prezzi delle abitazioni a livello di quartiere e zona, la mappa seguente evidenzia nettamente la differenza esistente tra le zone abitative di maggior pregio e quelle decisamente più popolari. Le cifre più elevate (superiori ai 5.000 euro in media al mq., ma in alcuni casi si sfiorano anche i 6.000 euro in media al mq.) si pagano per acquistare casa nelle zone collinari, in alcune parti del centro storico, di Murri, di Santo Stefano e di Saragozza. Nettamente inferiori le quotazioni per gli immobili posti nella parte a nord e ad est della città: prezzi leggermente superiori ai 2.600 euro a mq. sono stati rilevati a Borgo Panigale nella zona di Casteldebole, mentre nella zona Lame i prezzi salgono a oltre 2.700 euro a mq. A San Donato il prezzo medio è di 2.750 euro al mq. ma è pari a 3.000 euro in zona Fiera. Si può osservare che i prezzi delle abitazioni posizionate nelle aree meno costose del capoluogo sono comunque paragonabili a quelli medi e medio-alti dei comuni della provincia. Questo divario tra i prezzi è stato, ed è anche oggi, una delle determinanti fondamentali degli spostamenti di

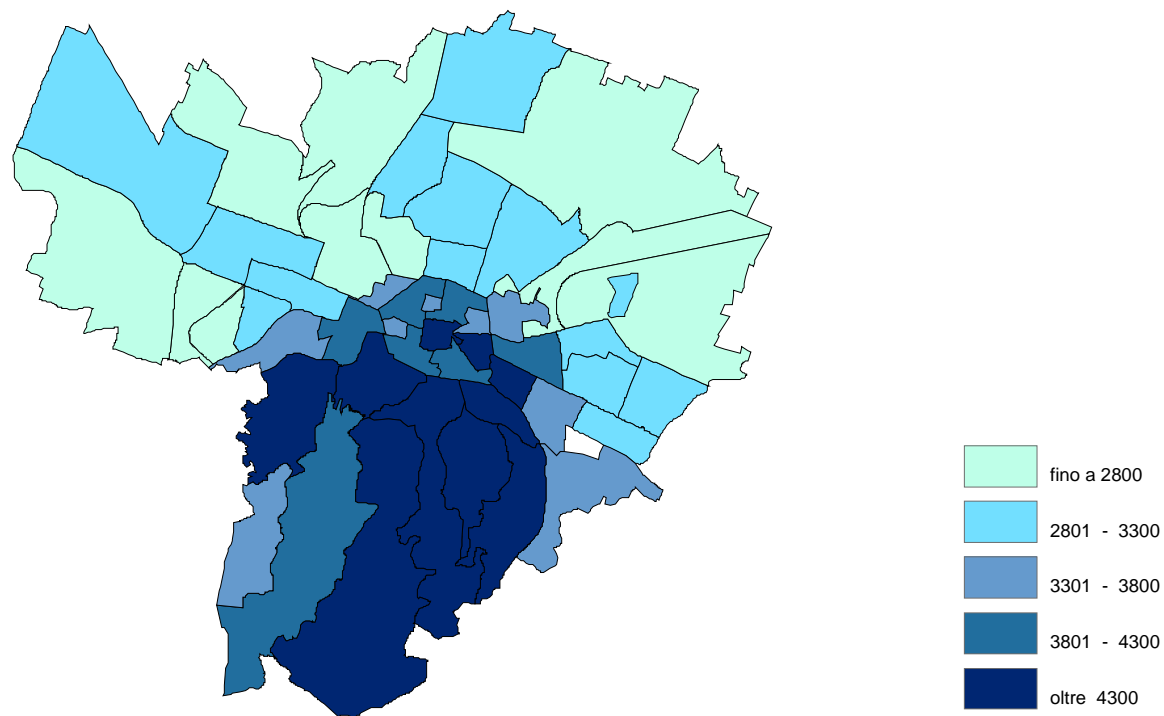
Figura 20. I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nei comuni della provincia di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2010)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

residenza di tanti cittadini bolognesi verso località della provincia sempre meno prossime al capoluogo.

**Figura 21. I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2010)**

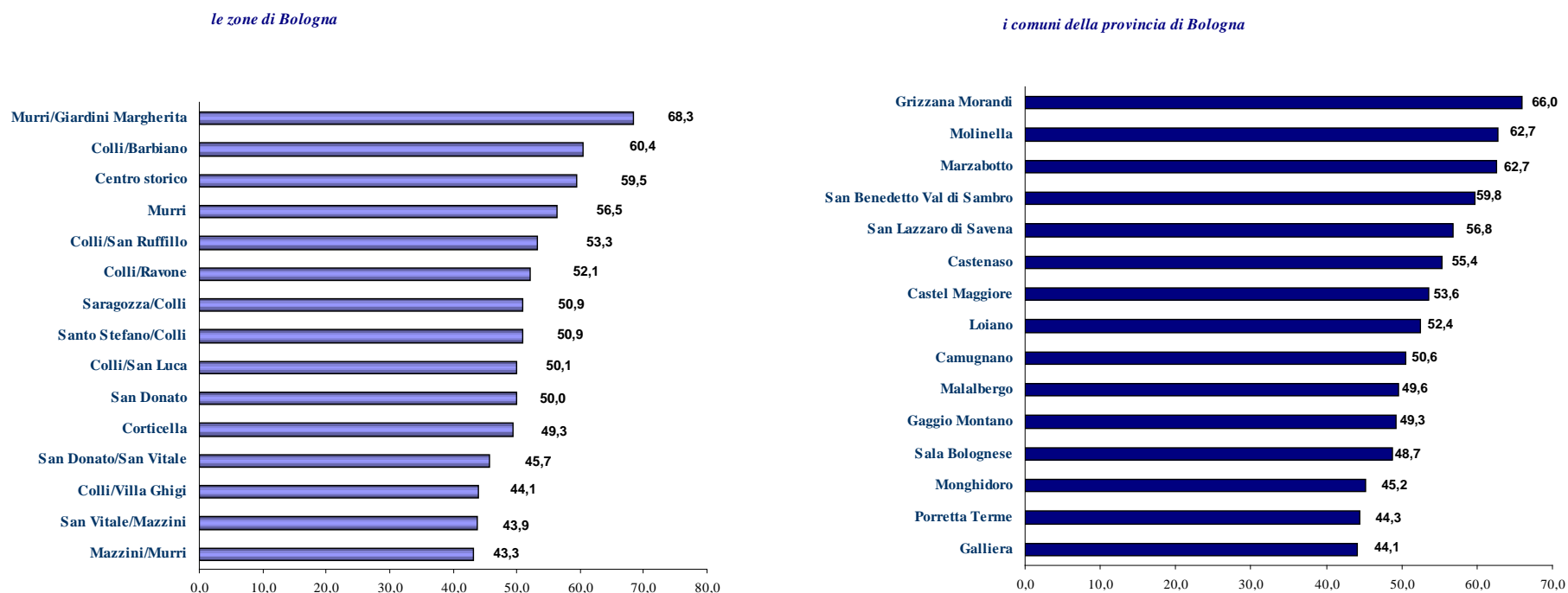


Fonte: Ns. elaborazioni su dati FIAIP

N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco

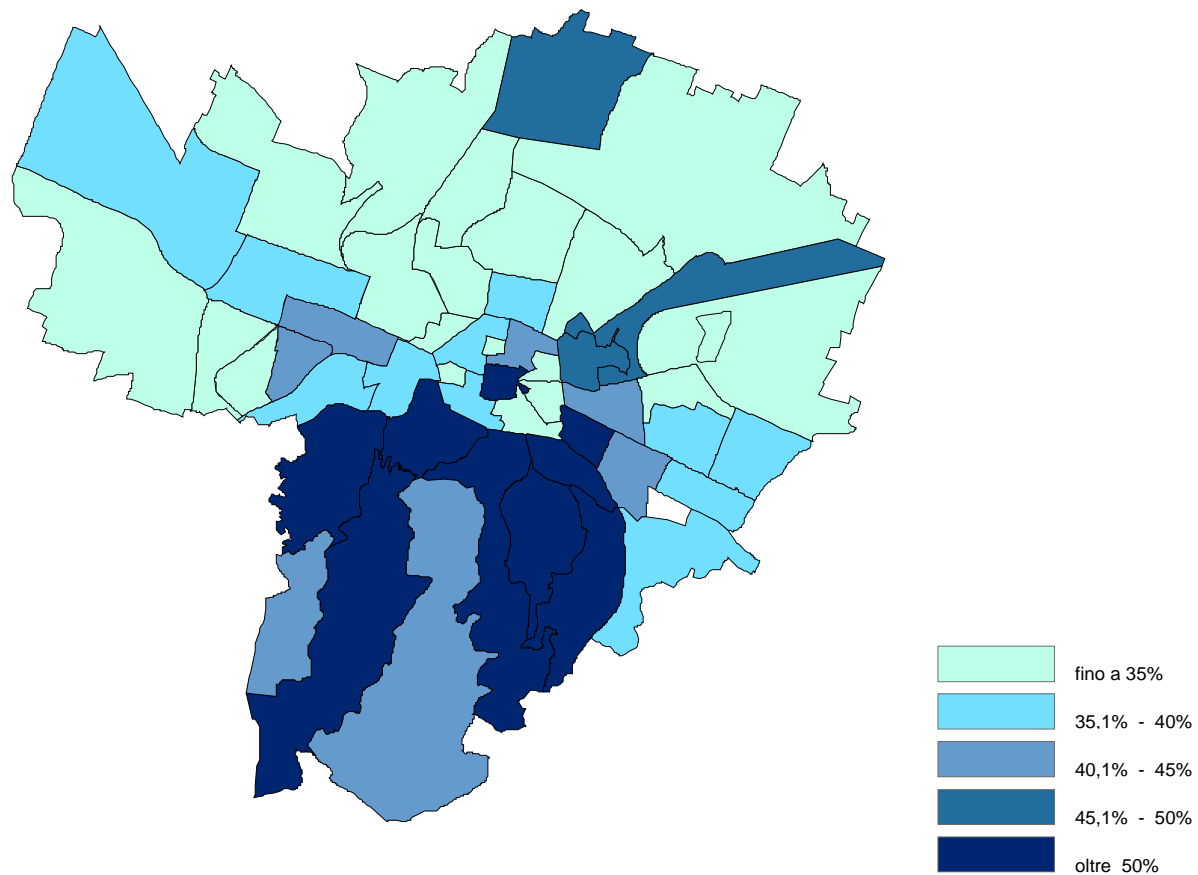
Interessanti considerazioni possono poi essere svolte analizzando le variazioni dei prezzi medi degli alloggi intercorse negli ultimi otto anni. La figura seguente riporta la graduatoria delle prime quindici aree classificate in base agli aumenti dei prezzi delle abitazioni nuove a Bologna e nel resto della provincia. In città gli aumenti più consistenti hanno riguardato le zone Murri/Giardini Margherita, Colli/Barbiano e Centro storico. Tra i comuni della provincia di Bologna che hanno registrato gli aumenti dei prezzi maggiori spiccano Grizzana Morandi (+66%), Molinella (+62,7%), Marzabotto (+62,7%), San Benedetto Val di Sambro (+59,8%) e San Lazzaro di Savena (+56,8%). Anche Castenaso, Castel Maggiore, Loiano e Camugnano hanno evidenziato aumenti superiori al 50%.

**Figura 22. I maggiori incrementi nei prezzi delle abitazioni nuove nelle zone di Bologna e nei comuni della provincia tra il 2002 e il 2010**



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

**Figura 23. Variazioni percentuali dei valori medi riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna nel periodo 2002/2010**



Fonte: ns. elaborazioni su dati FIAIP

N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco

## 6. La mobilità e l'ambiente

### 6.1 La mobilità

Tabella 36. Spostamenti pendolari effettivamente verificatisi verso il comune di Bologna per origine e motivo dello spostamento ai censimenti 1991 e 2001.

Origine dello spostamento	Spostamenti per motivi di studio			Spostamenti per motivi di lavoro			Spostamenti in complesso		
	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %
Interni al Comune di Bologna	48.348	43.750	-9,5	116.685	93.758	-19,6	165.033	137.508	-16,7
Altri comuni della Provincia di Bologna	17.614	14.197	-19,4	54.152	50.707	-6,4	71.766	64.904	-9,6
Altre province dell'Emilia Romagna	11.429	6.239	-45,4	10.369	11.182	7,8	21.798	17.421	-20,1
Altre Regioni d'Italia	2.383	1.407	-41,0	892	1.831	105,3	3.275	3.238	-1,1
<b>Totale</b>	<b>79.774</b>	<b>65.593</b>	<b>-17,8</b>	<b>182.098</b>	<b>157.478</b>	<b>-13,5</b>	<b>261.872</b>	<b>223.071</b>	<b>-14,8</b>

Fonte: Istat

studio. Rispetto al 1991 si è verificata una diminuzione del -14,8%, più marcata tra i movimenti per studio (-17,8%) e più contenuta tra i lavoratori (-13,5%). Il 61,6% del complesso degli spostamenti (137.508) risultavano interni al comune, il 29,1% (64.904) generato da altri comuni della provincia di Bologna, il 7,8% (17.421) ha riguardato residenti di altre province della regione Emilia-Romagna, mentre il restante 1,5% (3.238 spostamenti) riguardava pendolari provenienti da zone al di fuori dell'Emilia-Romagna.

Con riferimento agli spostamenti in complesso, nel confronto con il 1991 si riscontrano flessioni nel numero di pendolari in arrivo in città a partire da tutte le origini: in particolare però, oltre ad una notevole diminuzione dei movimenti interni, risulta particolarmente sostenuta la diminuzione percentuale degli arrivi dalle altre province dell'Emilia-Romagna; più contenuta la diminuzione dei flussi dagli altri comuni della provincia e sostanzialmente invariato invece il numero dei pendolari in arrivo dalle zone più lontane. Casalecchio di Reno e San Lazzaro, entrambi con 6.500 pendolari quotidiani, sono i comuni della provincia bolognese che registrano i maggiori flussi verso Bologna. Tra le province della nostra regione spiccano Ferrara con 5.441 pendolari, Modena (4.354) e Ravenna (3.097); tra le regioni il Veneto (1.859 pendolari quotidiani).

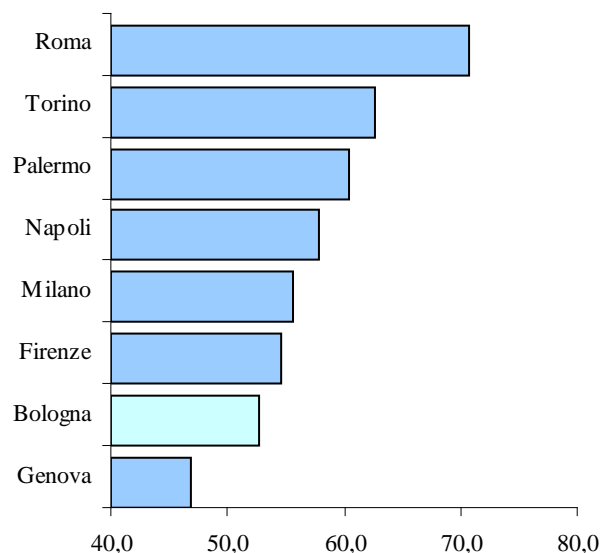
Per quanto riguarda i flussi pendolari che hanno Bologna come origine, emerge che sono 170.741 i bolognesi che si spostano quotidianamente, 46.695 per motivi di studio e 124.046 per motivi di lavoro; più di 137.000 rimangono all'interno dei confini comunali e 33.233 escono dal comune di Bologna. Sono 584 i bolognesi che hanno una destinazione extra regionale. Per il resto, la stragrande maggioranza dei bolognesi rimane all'interno dei confini regionali.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la pubblicazione *“Pendolari a Bologna – La mobilità per motivi di studio o di lavoro al Censimento 2001”* sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## Il tasso di motorizzazione

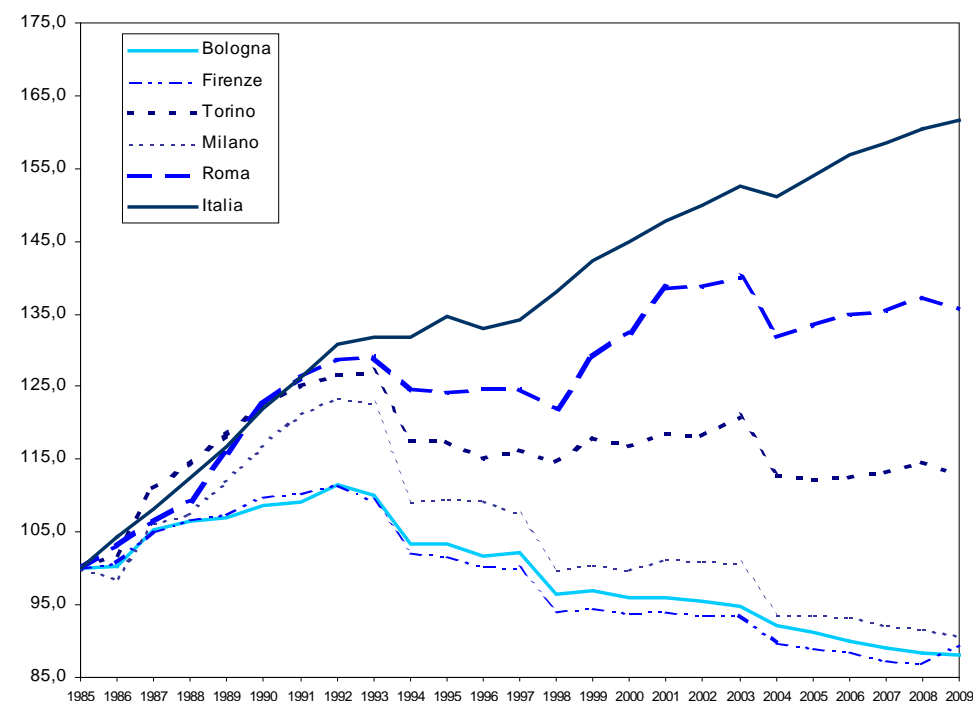
Le autovetture circolanti (cioè iscritte al P.R.A.) nel 2009 a Bologna erano quasi 197.000 (198.000 nel 2008), in pratica una ogni due abitanti. Non sono poche, eppure rispetto agli altri comuni metropolitani Bologna si caratterizza per un tasso di motorizzazione tra i più bassi ed inferiore anche alla media nazionale: il nostro 52,2% infatti, è inferiore ad esempio al dato di Firenze (54,5%), di Milano (55,7%), di Napoli (57,9%) e di Palermo (60,5%). Si pensi che a Torino questo indicatore raggiunge il 62,6% e a Roma il 70,8%. Molto inferiore alla media italiana (61,7%) appare invece il dato di Genova con solo 46,8 autovetture ogni 100 abitanti.

**Figura 24. Tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti) Anno 2009**



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Aci

**Figura 25. Il numero di autovetture a Bologna, in altri comuni ed in Italia dal 1985 al 2009 (numero indice 1985 = 100)**



Fonte: Aci

Bologna ha visto diminuire il proprio parco auto rispetto ai valori dei primi anni Novanta. L'andamento del numero di autovetture è influenzato

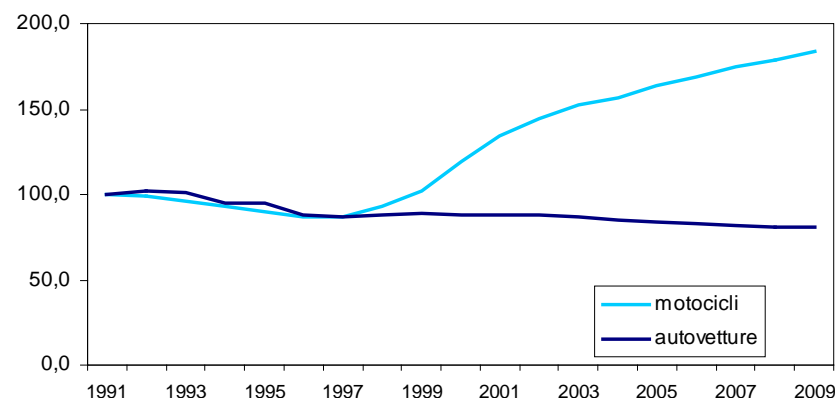
naturalmente anche dalla dinamica della popolazione residente. Il fatto che si riduca il numero delle automobili non significa però che sulle strade circolino meno veicoli. A Bologna, ad esempio, la popolazione ha progressivamente spostato la propria attenzione verso un mezzo più economico e più pratico per l'uso cittadino ovvero la moto. La Figura 26 mostra in maniera inequivocabile come, negli ultimi anni, si sia verificata una crescita molto sostenuta del numero di motocicli posseduti dai cittadini bolognesi. In effetti, si è passati dai poco più di 28.000 del 1991 ai 52.143 del 2009 (l'84% in più).

Dai dati relativi alle prime iscrizioni al P.R.A., vale a dire quelle che riguardano i veicoli nuovi di fabbrica, osservando gli ultimi dieci anni si può notare per le autovetture un numero di immatricolazioni in deciso aumento fino a toccare il picco massimo nel 2004 seguito da una sostanziale stazionarietà, su valori leggermente inferiori, nei tre anni successivi. Nel 2008 si registra un vistoso calo del dato rispetto agli anni precedenti, mentre nel 2009 si rileva il minor numero di nuove immatricolazioni del periodo.

Per i motocicli si è passati invece da poco più di 1.400 immatricolazioni nel 1997 a quasi 7.000 nel 2000; sono seguiti poi alcuni anni di calo delle prime iscrizioni con una ripresa nel 2004 ed un nuovo calo nel 2005 e nel 2006, per poi ricrescere nel 2007 e calare nuovamente nel 2008 e nel 2009 (anno in cui si contano poco più di 4.100 immatricolazioni). Nel complesso dal 1997 il numero delle immatricolazioni di motocicli è triplicato.

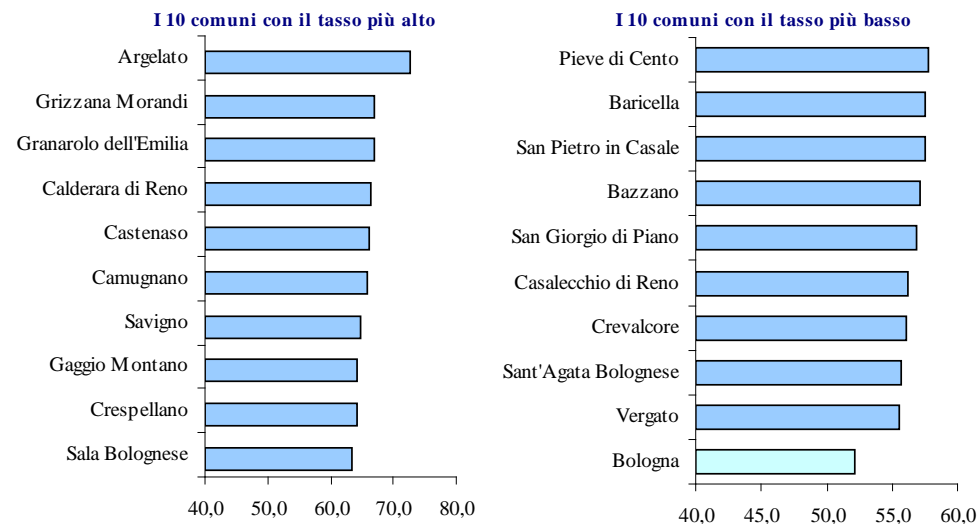
Da ultimo, la Figura 27 mostra la situazione della motorizzazione privata anche negli altri comuni della provincia di Bologna. Il capoluogo è il comune con il rapporto auto/abitanti più basso in assoluto. Gli indici più elevati appartengono ad Argelato, a

Figura 26. Consistenza del parco veicolare a Bologna dal 1991 al 2009 (numero indice 1991=100)



Fonte: Aci

Figura 27. Il tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti) in provincia di Bologna - Anno 2009



Fonte: Ns. elaborazione su dati Aci

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito internet dell'Automobile Club d'Italia: [www.aci.it](http://www.aci.it).

Grizzana Morandi e a tre comuni della prima cintura, ma anche i comuni più distanti superano di gran lunga Bologna città. In effetti, le distanze in genere più ampie da percorrere e al tempo stesso le caratteristiche del trasporto pubblico extra-urbano su gomma (meno corse, meno fermate, ecc.) fanno sì che una quota molto più ampia di residenti si organizzino con mezzi di trasporto propri e in particolar modo con il mezzo più adatto a coprire percorsi non brevi, come l'automobile.

## Il trasporto pubblico

I dati forniti da A.T.C. relativamente al 2009 stimano in 94,9 milioni (1.428 mila in meno rispetto al 2008) i passeggeri che hanno viaggiato sulle linee urbane di Bologna e di altri comuni e in 14 milioni quelli delle linee extraurbane (-3,6%). Il 2009 quindi rallenta la risalita del numero complessivo dei passeggeri, già registrata nel 2007 dopo tre anni di sostanziale stabilità, rispetto ai valori minimi toccati alla fine degli anni '90.

Tabella 37. I viaggiatori paganti dell'Atc dal 2005 al 2009 (in migliaia).

	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Servizio urbano</b>					
<i>Bologna</i>	92.844	92.779	95.157	95.157	93.706
<i>Altri comuni</i>	919	1.001	1.133	1.197	1.220
<b>Totale</b>	<b>93.763</b>	<b>93.780</b>	<b>96.290</b>	<b>96.354</b>	<b>94.926</b>
<b>Servizio extraurbano</b>					
<i>Linee suburbane</i>	8.780	8.997	9.258	9.215	8.921
<i>Altre linee extraurbane</i>	5.095	5.130	5.259	5.279	5.049
<b>Totale</b>	<b>13.875</b>	<b>14.127</b>	<b>14.517</b>	<b>14.494</b>	<b>13.970</b>

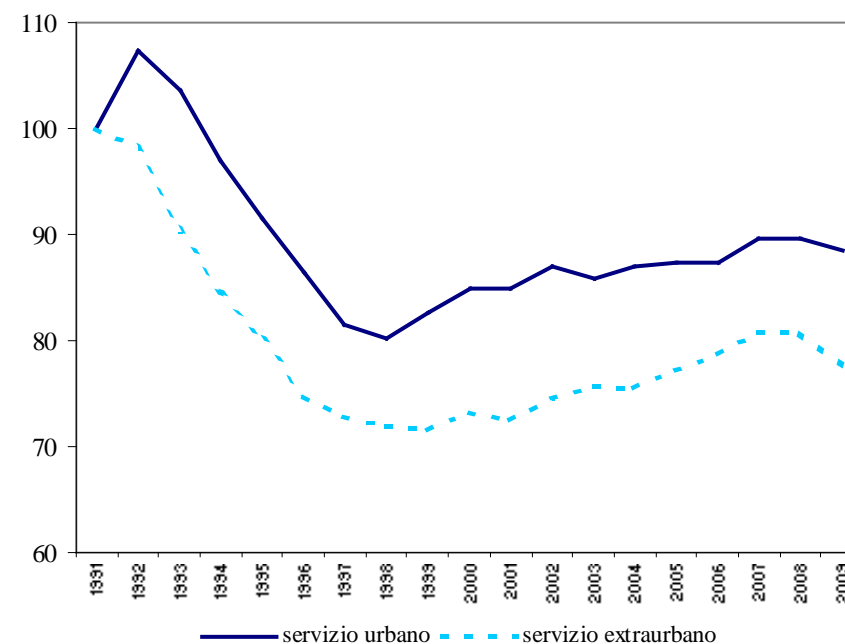
Fonte: Atc

Tabella 38. Il trasporto pubblico a Bologna dal 2005 al 2009

	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Servizio urbano</b>					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	524	485	473	454	482
<i>Lunghezza d'esercizio (in Km)</i>	559	563	561	545	560
<b>Servizio extraurbano</b>					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	468	482	497	507	491
<i>Lunghezza d'esercizio (in Km)</i>	3.414	3.415	3.510	3.509	3.582

Fonte: Atc

Figura 28. I viaggiatori paganti trasportati dall'Atc dal 1991 al 2009 (numero indice: 1991 = 100)



Fonte: Atc



Continua il rinnovo della flotta Atc: aumenta la presenza di mezzi a basso impatto ambientale (mezzi elettrici, filobus, metano, Euro 3, Euro 1 e 2 dotati di filtri e dispositivi antinquinamento) sul totale dei mezzi dedicati al servizio. In particolare i mezzi a metano, solo 10 nel 2001, raggiungono le 152 unità nel 2009. L'A.T.C. sta anche aumentando i mezzi adatti al trasporto dei disabili e quelli dotati di aria condizionata.

## Gli incidenti stradali

Nel 2009 a Bologna si sono contati 2.288 incidenti con conseguenze alle persone, in media 191 ogni mese. Il dato 2009 si colloca su un livello inferiore a quello del 2008 e conferma il significativo calo dopo la recente tendenza alla stabilità del numero di incidenti con infortunati rilevati sulle strade del comune di Bologna.

**Tabella 39. Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 2005–2009 (valori assoluti e var.%)**

	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Incidenti</b>	<b>2.755</b>	<b>2.740</b>	<b>2.743</b>	<b>2.508</b>	<b>2.288</b>
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>-3,3</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,1</i>	<i>-8,6</i>	<i>-8,8</i>
<b>Persone morte (*)</b>	<b>28</b>	<b>36</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>26</b>
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>-20,0</i>	<i>28,6</i>	<i>-22,2</i>	<i>-28,6</i>	<i>30,0</i>
<b>Persone ferite</b>	<b>3.554</b>	<b>3.602</b>	<b>3.630</b>	<b>3.241</b>	<b>2.976</b>
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>-3,2</i>	<i>1,4</i>	<i>0,8</i>	<i>-10,7</i>	<i>-8,2</i>

Fonte: Istat - Comune di Bologna: Dipartimento Programmazione

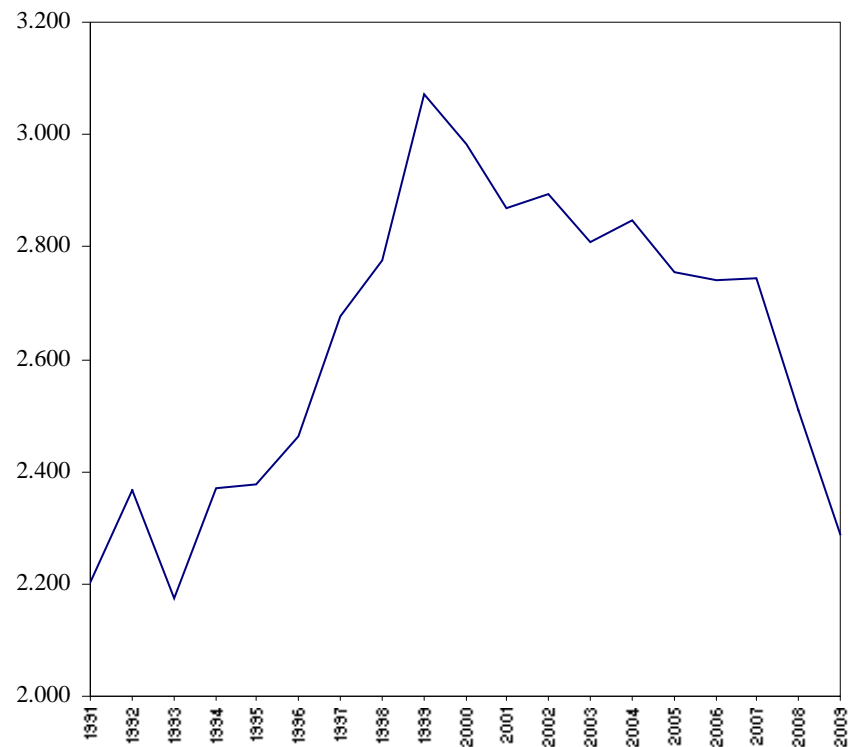
(\*) Entro 30 giorni dall'incidente.

Nel corso del 2007 l'Istat ha proceduto ad una ricostruzione della serie storica degli incidenti avvenuti in Italia nel periodo 2000-2005, pertanto i dati non sono confrontabili con quelli pubblicati in edizioni passate

Diminuisce nel 2009 anche il numero dei feriti pari a 2.976, il 63% dei quali è di sesso maschile e il 37% di sesso femminile. Risulta in aumento il numero dei morti (26 nel 2009 contro i 20 del 2008). L'aumento del numero dei morti è dovuta essenzialmente ad un aumento dei conducenti deceduti (16 nel 2009 contro i 12 del 2008), mentre risultano 9 i pedoni deceduti (7 nel 2008) con un aumento dell'incidenza dei pedoni sul totale dei deceduti che arriva al 35%.

Rispetto ai veicoli, è costante il numero di morti sulle due ruote: 7 i deceduti su ciclomotori e motocicli nel 2009, lo stesso dato del 2008.

**Figura 29 Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 1991–2009**



Fonte: Istat

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito internet di ATC: [www.atc.bo.it](http://www.atc.bo.it).

Nel 2009 le biciclette coinvolte in incidenti stradali con infortunati sono state 191, in calo sul 2008. In bici sono morte 7 persone, 5 in più del 2008 e altre 166 sono rimaste ferite.

Nel 2009 la fascia oraria nella quale si è verificato il maggior numero di incidenti è quella del rientro serale (h.18-21) che negli ultimi anni è risultata la più pericolosa, seguita dalla fascia oraria 9-12. La fascia nella quale si è riscontrato il numero maggiore di decessi è quella che si colloca tra le 18 e le 21.

Nel 2009 su 4 conducenti di veicoli coinvolti in incidenti stradali nel territorio comunale bolognese, 3 sono uomini: poco più di un quarto ha meno di 30 anni, il 62% appartiene alle classi d'età centrali (da 30 a 64 anni) e l'11% ha 65 anni e oltre.

**Tabella 40. Incidenti stradali a Bologna nel periodo gennaio-ottobre 2010**

	<i>gen-ott 2010</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>ass.</i>	<i>%</i>
<b>Incidenti con infortunati (1)</b>	<b>1.766</b>	<b>-115</b>	<b>-6,1</b>
<b>Persone morte (2)</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>4,5</b>
<b>Persone ferite</b>	<b>2.330</b>	<b>-85</b>	<b>-3,5</b>

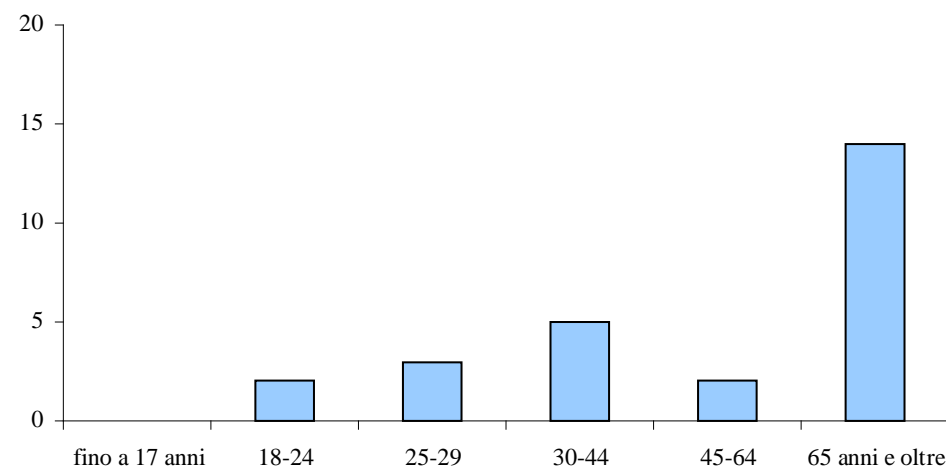
**Dati provvisori completi elaborati a cura del Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna, comprendenti anche gli incidenti rilevati dalla Polizia Stradale trasmessi direttamente all'Istat**

(1) Dalla rilevazione sono esclusi gli incidenti senza morti o feriti.

(2) Decessi verificatisi entro il trentesimo giorno dall'incidente

Navile è, anche nel 2009, il quartiere nel quale si è verificato il maggior numero di incidenti (410 sinistri con 554 feriti e 11 deceduti); in particolare la zona Bolognina da sola comprende il 54% degli incidenti del quartiere. Nel confronto con il 2008 quasi tutti i quartieri registrano un calo del numero di incidenti, in particolare Reno (-31,3%), San Donato (-22,3%) e Savena (-15,7%). In controtendenza i quartieri Porto (+2,4%) e Borgo Panigale (+2,1%). Nel centro storico gli incidenti sono diminuiti del 3,1%; la riduzione si spiega in particolar modo con il calo verificatosi nella zona Galvani che ha compensato, insieme alla diminuzione più modesta registrata nelle zone Malpighi (-7,7%) e Imerio (-1,8%), l'aumento degli incidenti nella zona Marconi (+11,5%).

**Figura 30. Persone morte negli incidenti stradali a Bologna per età nel 2009 (a)**



**Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione**  
(a) Dati provvisori.

Dall'esame dei dati più recenti emerge che nei primi dieci mesi del 2010 si sono verificati 1.766 incidenti con infortunati (115 incidenti in meno rispetto allo stesso periodo del 2009); le persone morte sono state 23 (una in più rispetto al periodo gennaio-ottobre 2009), mentre sono rimaste ferite 2.330 persone (85 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Su questo argomento nel 2010 il Dipartimento Programmazione ha curato una pubblicazione dal titolo: "*Incidenti stradali a Bologna nel 2009*" consultabile sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .

## 6.2 L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali, la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i trasporti, il verde.

**Tabella 41. L'ambiente nel comune di Bologna. L'andamento di alcuni indicatori dal 2005 al 2009**

	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Rifiuti (kg. x abitante)</i>	586,1	586,7	583,3	580,5	551,3
<i>Raccolta differenziata (%)</i>	27,1	28,4	30,5	34,1	33,8
<i>Autovetture (x 100 abitanti)</i>	54,6	54,0	53,5	52,7	52,2
<i>Autobus (x 10.000 abitanti)</i>	14,0	13,0	12,7	12,1	12,8
<i>Verde urbano (mq. x abitante) (a)</i>	30,8	31,7	32,5	32,5	33,0
<i>Piste ciclabili (m. x abitante)</i>	0,17	0,19	0,20	0,21	0,23

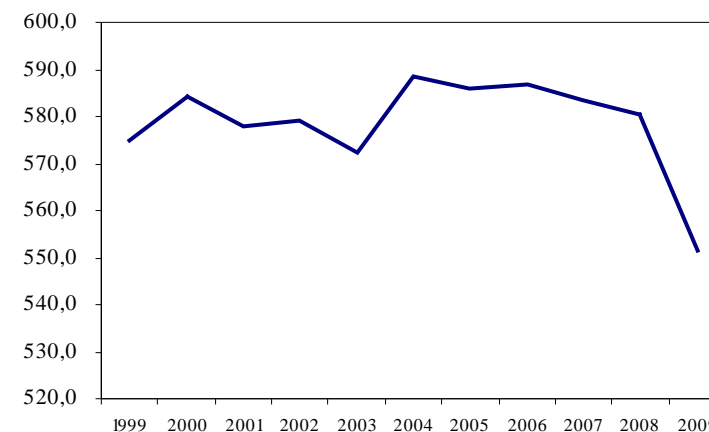
Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

(a) Escluso il verde cimiteriale.

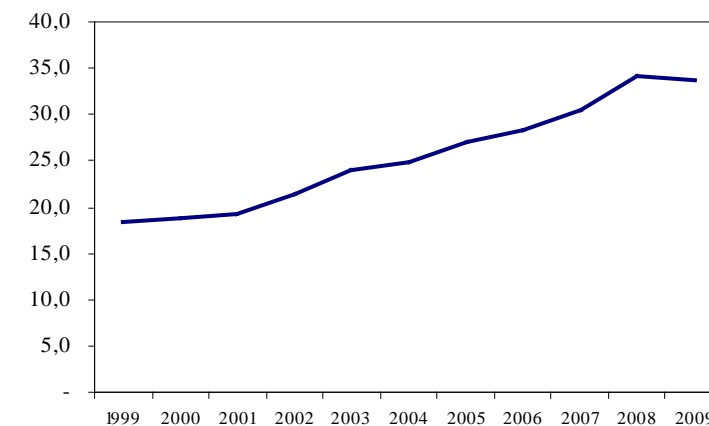
In particolare, per il comune di Bologna:

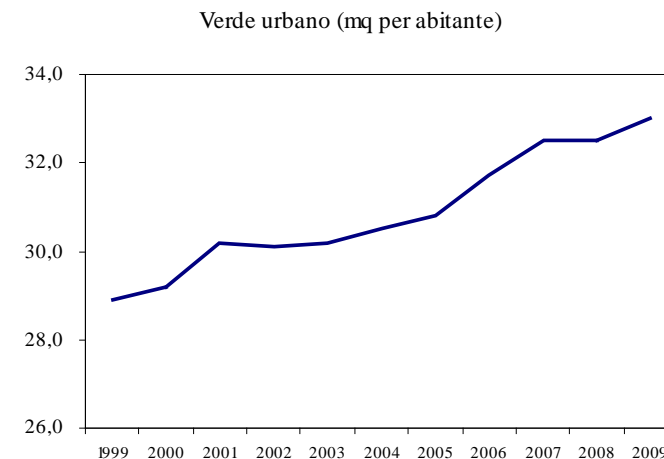
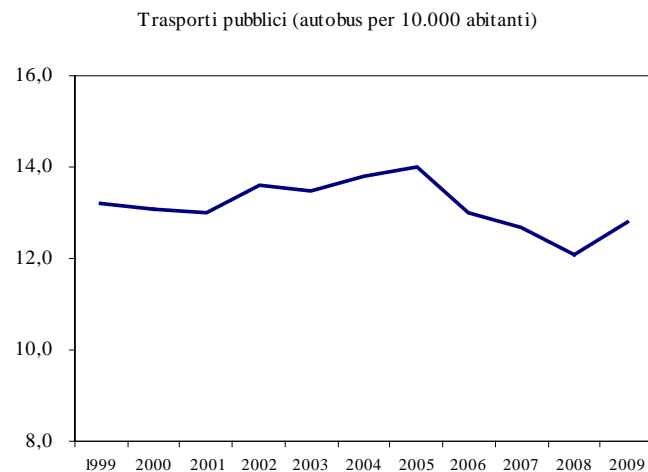
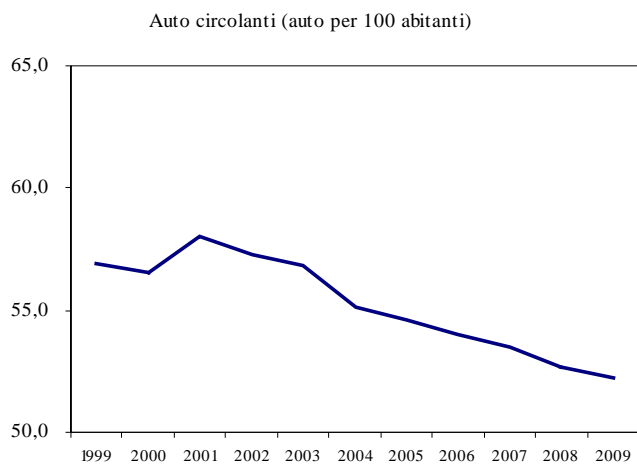
- la quantità di rifiuti pro-capite, che nel 2004 aveva registrato un aumento dopo un periodo di calo negli ultimi anni, ricomincia a scendere dal 2005 e continua a calare nel 2009, assestandosi a 551,3 Kg. per abitante. La raccolta differenziata raggiunge nel 2009 la quota del 33,8%, in leggera flessione rispetto all'anno prima (si pensi che nel 1996 rappresentava appena il 6%);
- il tasso di motorizzazione si conferma in calo anche nel 2009. Il numero di autobus rapportato alla popolazione è in aumento nel 2009, recuperando leggermente la flessione registrata negli ultimi tre anni. Il trend rimane comunque positivo nell'ultimo decennio;
- il verde urbano presente nell'area comunale e la densità di spazi adibiti a piste ciclabili sono in crescita in tutto il periodo esaminato.

Produzione rifiuti (kg per abitante)



Raccolta differenziata (quota % sul totale rifiuti)





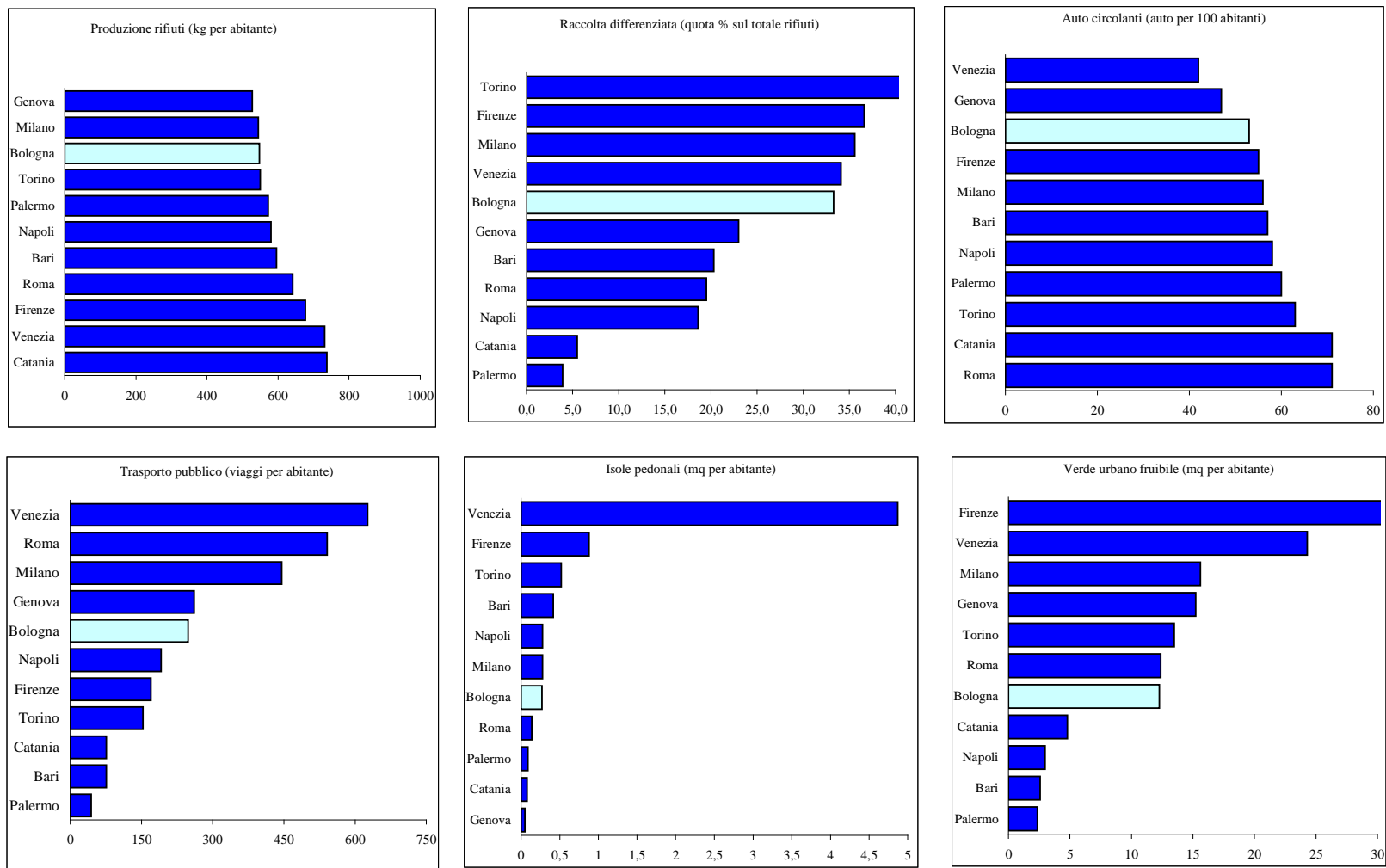
Naturalmente, per poter considerare più compiutamente la situazione ambientale di una data realtà territoriale è bene confrontarla con quella di altri luoghi, ed è quello che si propone ogni anno Ecosistema Urbano, l'indagine svolta da Legambiente. L'ultimo studio pubblicato, basato su dati 2009, vede Bologna confermare la posizione dell'anno prima: è infatti nona. Occorre però sottolineare che la parte alta della classifica è dominata da città di dimensione media o piccola. La prima in classifica è risultata Belluno, Catania è l'ultima. L'indagine si basa su molti indicatori; noi ci limiteremo a riportarne solo alcuni.

In particolare, secondo l'ultimo rapporto di Legambiente:

- per quanto concerne la produzione di rifiuti per abitante Bologna si pone al quarantunesimo posto nella classifica generale. La percentuale di raccolta differenziata sul totale è accettabile (più del 30% dei rifiuti), ma la città posizionata in vetta alla graduatoria (Pordenone) arriva al 76,3% del totale;
- i dati relativi alle auto circolanti per 100 abitanti confermano le informazioni già analizzate ed indicano che il comune di Bologna ha un tasso di motorizzazione relativamente contenuto;
- per quanto riguarda il trasporto pubblico, misurato dal numero di viaggi per abitante, Bologna si colloca nelle prime posizioni: al top ci sono Venezia tra le grandi città e Roma e Milano tra le metropoli;
- osservando la classifica sul verde urbano fruibile e sulla superficie di isole pedonali pro-capite, Bologna si colloca nella classifica generale

rispettivamente al trentottesimo posto, con 12,5 mq. per abitante, e al quarantesimo con 0,27 mq. per abitante.

**Figura 31. Alcuni indicatori ambientali per le grandi città nel 2009**



Fonte: Legambiente

Figura 32. I Comuni della Provincia di Bologna

